

LETTORE: \_\_\_\_\_ - ANNO \_\_\_\_\_

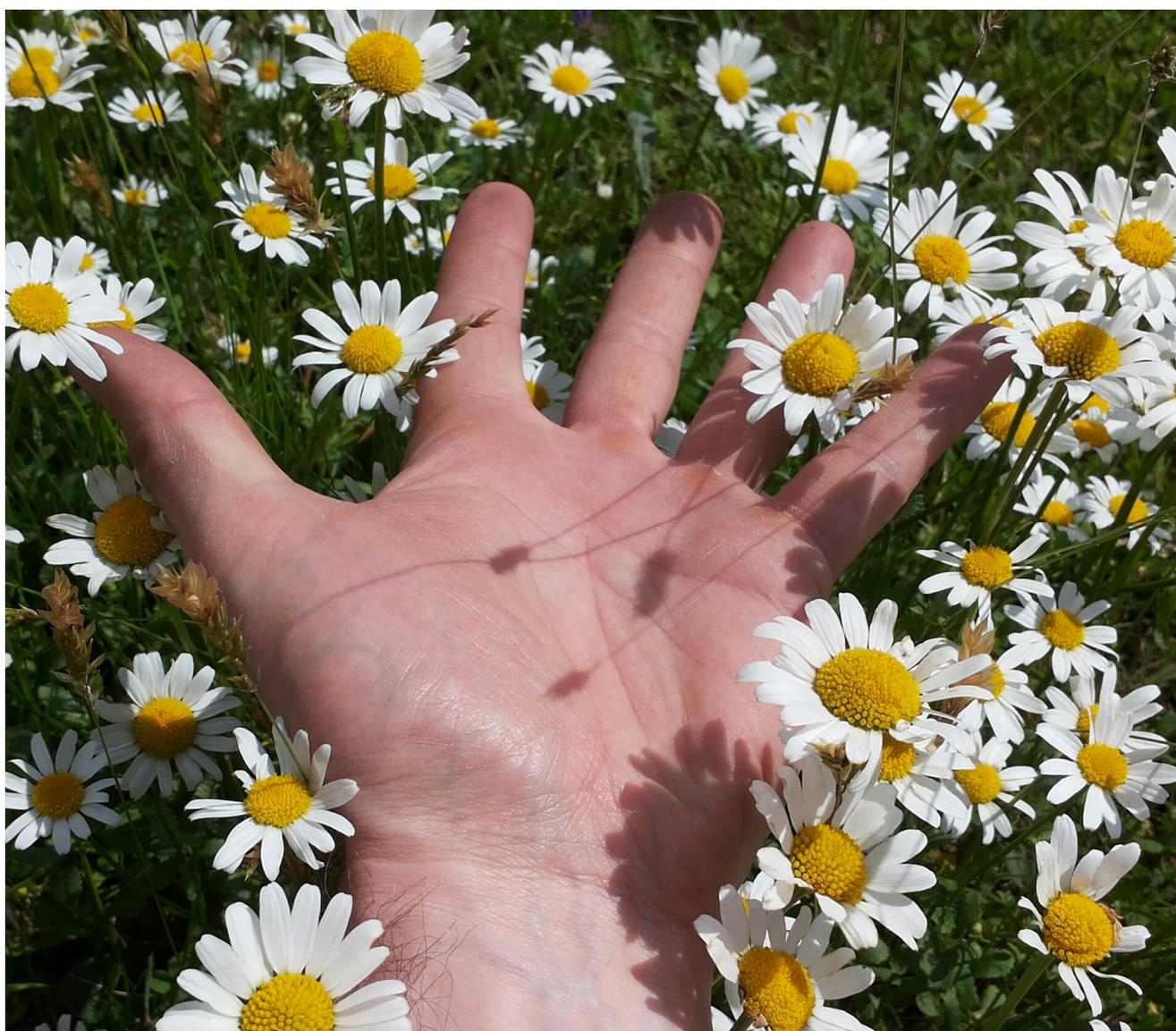
AUTORE: TAROLLI - ANNO 2014

## **PETALI DI MARGHERITA IN FIORE**

-piccole luci nell'animo-

---

(titolo del lettore)





*“... è mia intenzione amarti come la parte migliore di me stesso.”*

## GUIDA ALL'USO DELLA TABELLA COMMENTO

### Considerazioni in merito alla rilevanza scientifica di questi scritti.

Ogni persona è in sé un laboratorio scientifico di prova, di analisi e di sperimentazione; questi laboratori sono miliardi nel mondo, ed ognuno di essi ha valore scientifico.

Nelle **SCIENZE UMANE** ogni persona può essere in grado di valutare la veridicità di un messaggio o di un argomentazione; ogni giudizio personale ha valore assoluto in quanto è unico, ed ha valore relativo in quanto è il risultato dell'espressione, dell'esclamazione dell'Essere che trapassa e filtra attraverso il sé specifico, oltrepassando ed emergendo dal proprio spazio vitale.

(Tarolli, 24 agosto 2014)

<b>TABELLA GIUDIZIO</b>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> di data _____
Rilevanza scientifica	Buona	
Dimostrabilità scientifica	Buona	
Completezza argomento trattato:	Parziale	
Capacità comunicativa:	Media	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Basso	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero Commento del lettore:		

**Rilevanza scientifica:**

Il lettore può giudicare se lo scritto è importante o rilevante per la sua vita, in base alla sua esperienza.

**Dimostrabilità scientifica:**

Il lettore può manifestare se il contenuto dello scritto è vicino al proprio sentire cioè se più o meno coincide con sentimenti che lui ha già provato.

**Completezza argomento trattato:**

Il lettore può esprimere se, a suo parere, l'autore ha completato l'argomento in modo esaustivo.

**Capacità comunicativa:**

Il lettore può esprimere se l'argomento trattato è stato scritto in modo chiaro ed espressivo.

**Rischio di aver commesso un errore di contenuto:**

Il lettore può esprimere se, e in che grado, lo scritto contiene errori di contenuto.

**Titolo assegnato dal lettore:**

Il lettore può riportare il suo personale titolo che assegnerebbe allo scritto.

**Libero Commento del lettore:**

Il lettore può commentare liberamente lo scritto e scrivere le sue personali impressioni.

## 1) TRA LA VISIONE PROTEZIONISTICA E IL LIBERO MERCATO: LO SCAMBIO RESPONSABILE DELLE MERCI.

Enunciati:

1) La ricchezza di un paese non coincide con la quantità di moneta che ha nelle sue banche ma nella sua capacità produttiva, nello stato di salute del suo sistema produttivo, nella capacità di vendere ad altri con vantaggio delle parti.

2) Una multinazionale non può comprare con "anonima-insipida" moneta da una popolazione indigena un ettaro di foresta amazzonica per coltivare granturco per cinque anni e poi abbandonare quella terra, poiché di fatto nega lo sviluppo economico e il futuro a quella popolazione.

3) Probabilmente l'Italia verrà comprata da un autorità esterna ad essa, e trasformata in colonia o penisola per vacanze. Se si toglie la capacità produttiva ad un popolo, se si toglie il lavoro, si distrugge la sua identità e il suo avvenire.

4) Per ogni merce  $x_A$  che viene comprata da un paese A (sistema economico determinato per leggi, lingua, cultura, welfare, ecc.) e venduta da un paese B, deve esistere una merce  $x_B$  che viene comprata dal paese B e venduta dal paese A, con ugual controvalore scambiato.

5) Non è lecito vendere una merce (esito di un ciclo produttivo) a un sistema economico straniero senza che il controvalore ottenuto sia utilizzato per comprare un'altra merce dal paese che ha comprato. Quando viene effettuata una compravendita, il venditore deve impegnarsi ad acquistare una merce, magari di altro tipo, dal paese a cui è venduto un prodotto, per preservare la sua ricchezza

6) Un italiano non dovrebbe comprare un prodotto cinese, se i cinesi non comprano un prodotto italiano! Ci dovrebbe essere un accordo economico stretto tra i due stati. Presto il popolo italiano non riuscirà più a comprare, nemmeno i prodotti cinesi a basso costo, poiché si è distrutta la sua capacità di produrre.

7) In un mercato che diventa globalizzato, si dovrebbe agire per calmierare le differenze tra sistemi economici, anche con l'ingerenza di banche internazionali od organismi sovranazionali, in modo che tutti i sistemi economici legati ai territori possono resistere e coesistere.

8) In un sistema economico globale formato da numerosi sottosistemi nazionali, ciascun sottosistema dovrebbe essere condotto alla specializzazione economica, cioè facilitato/indotto a produrre merci per le quali è particolarmente vocato. Ad esempio, carne in Argentina, macchine in Germania, arte in Italia, ...

9) Qualora un popolo non trova lavoro nel suo territorio natio, diventa costretto ad emigrare, a forzare le frontiere, inevitabilmente, con disagi marcati per ciascuno e per gli equilibri internazionali.

Tarolli, aprile 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>(Vedi a pagina n. 4 per la compilazione)</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data _____
Rilevanza scientifica	Buona	
Dimostrabilità scientifica	Buona	
Completezza argomento trattato:	Parziale	
Capacità comunicativa:	Media	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## 2) LE IMPRESE CHE SI DOVREBBERO FINANZIARE

Le banche dovrebbero finanziare prioritariamente le imprese che, avendo effettuato una profonda indagine di mercato su scala mondiale di tutte le ditte che svolgono l'attività nel suo ambito di interesse, predispongono un piano industriale che abbia come obiettivo finale il raggiungimento della leadership globale nella realizzazione di quel prodotto.

Le banche dovrebbero finanziare le imprese che sono destinate a diventare leaders mondiali nella produzione di un particolare prodotto.

Deve esistere un piano di rientro d'impresa temporalmente definito. Deve esistere un'idea di produzione brevettata che è potenzialmente in grado di sbaragliare la concorrenza imperante. Il brevetto avrà comunque un intervallo temporale fissato di protezione dell'idea per garantire la concorrenza.

Qualora un'impresa manifesta una visione spazialmente limitata dell'applicazione e diffusione della sua idea tramite la vendita del prodotto, non dovrà essere aiutata con il finanziamento, poiché troppo timida e chiusa. Oramai la scala di azione è globalizzata e mondiale, è inutile finanziare una ditta con scarsa capacità di proiezione spaziale, perché sarà inevitabilmente sconfitta.

Sono state le società multinazionali ad infrangere ogni barriera continentale del commercio, esse di fatto hanno cancellato ogni campanilismo economico, purtroppo instaurando un oligarchia, una dittatura del prodotto, accecando lo spirito concorrenziale.

Via libera quindi alla capacità di visionare e studiare ogni esperienza internazionale sul mercato, di qualsiasi cultura, lingua o tradizione appartenga. Via libera alla costituzione delle società transnazionali. Via libera alla diffusione e promozione simultanea dell'idea e del relativo prodotto su tutti i mercati attivi nel mondo.

Oggi non ha più senso permettere ad uno scolaro un'istruzione parziale delle lingue straniere; Egli deve avere un'infarinatura e una preparazione di tutte le principali lingue del mondo, in modo che possa instaurare una comunicazione con ogni territorio vivente e abitato del mondo.

Il welfare sopravvive e si costituisce nel territorio dove esistono imprese migliori al mondo nel loro ambito produttivo. Il welfare si costituisce e si alimenta tutt'intorno a

queste imprese virtuose che apportano ricchezza e benessere. Senza imprese virtuose non può sussistere il welfare in uno stato. Il terziario discende dal settore secondario e dal primario, come l'acqua si genera dal ghiacciaio o dalle nubi prima di discendere a valle. Senza ghiacciaio e nubi, in pianura si diffonde il deserto.

Tarolli, 29 aprile 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>(Vedi a pagina n. 4 per la compilazione)</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data _____
Rilevanza scientifica	Alta	
Dimostrabilità scientifica	Alta	
Completezza argomento trattato:	Media	
Capacità comunicativa:	Buona	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

### 3) DI CHE PASTA E' FATTO L'UOMO?

Spunti di riflessione.

Assunto:

**Quando l'uomo cresce prevale il nutrimento benigno della vita rispetto al "cibo velenoso" che porta al regresso; Nella seconda parte della vita prevale il nutrimento velenoso sul nutrimento che ne aumenta la vitalità.**

Discussione:

Accettare questo assunto vuol dire condividere l'opinione che entro l'uomo c'è anche una componente che contrasta con la sua vitalità. Tale "sostanza" appartiene all'essenza del suo essere al pari della vitalità. Queste due componenti si combinano e mescolano dando come risultato finale la "parabola" naturale della vita, che affianca la gioventù alla vecchiaia.

Il risultato di tale combinazione "costituisce" lo spirito secondo natura, lo spirito umano di questo mondo. Le due facce di questo spirito sono la componente vitale della crescita e la componente mortale del regresso.

Con l'avvento del Cristianesimo, è comparsa nel mondo una nuova persona. Cristo ha proclamato e mostrato che l'uomo può rinascere in Spirito, entrare personalmente e direttamente nel regno di Dio, beneficiando della vita eterna. Gesù ha dimostrato che questa rinascita può accadere già in questo mondo. Questo Spirito superiore, se nasce nell'uomo, governa, dirige e comanda il precedente spirito, quello seconda natura che appartiene all'uomo fin dalla nascita.

Lo spirito secondo natura è definibile come "diabolico", poiché separa e non permette all'uomo di accedere alla vita eterna; Lo Spirito del regno di Dio, è definibile come Spirito Santo e ha la facoltà di concedere all'uomo la vita eterna.

E' bene accennare anche l'esistenza di una terza tipologia di spirito, quello laico, governato e definito dalla legge, dal diritto costituente uno Stato. Esso si insinua e trova spazio tra lo spirito secondo natura e lo Spirito Santo. E' stato creato dalla razionalità dell'uomo sociale, traendo spunti e contaminazioni dallo spirito secondo

natura e dallo Spirito Santo. In un certo senso è una mediazione tra l'entità spirituale secondo natura/istintiva e l'entità spirituale metafisica/divina.

...E tutto assieme fluisce, muta e si trasforma, si innesta e contamina, secondo tragitti e destinazioni progressivamente cangianti, spesso distinte e distanti, contemporaneamente sussistenti nel tempo dell'uomo.

Tarolli, 02 maggio 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>(Vedi a pagina n. 4 per la compilazione)</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data _____
Rilevanza scientifica	Alta	
Dimostrabilità scientifica	Medio - Alta	
Completezza argomento trattato:	Media	
Capacità comunicativa:	Media	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio-Alto	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

#### 4) COME RAGGIUNGERE UN SUCCESSO

Immaginiamo due fidanzati che stanno per dire il sì solenne nel giorno del matrimonio...

Quale sentimento dovrebbero avere?

Dovrebbero immaginarsi alla fine della loro vita, quando vecchi e barcollanti, sorretti dal bastone, si sorreggono l'un l'altro e camminano ancora assieme, accettandosi amorevolmente come un tempo.

Immaginiamo ora una persona che nel scegliere una macchina dica: "questa sarà per tutta la vita"! Sta dicendo il vero?

Sì, se quel giorno in cui il motore lo abbandonerà in mezzo alla strada per rottura della guarnizione di testa, decide di cambiare il motore della sua vecchia macchina, anche con notevole esborso di denaro.

Ciò che mi preme comunicare è che la sorte di un progetto dipende da come esso viene concepito agli inizi, e soprattutto da come si assegna il suo finale. Un progetto avrà successo se si indaga fino a concepire e conoscere il suo risvolto finale, l'ultimo suo passo, l'atto conclusivo; Bisogna credere che quel passo, quel finale, quell'atto è sostenibile e vale la pena di viverlo, con convinzione, dedizione e forza.

Deve esistere una "chiusura" favorevole del progetto affinché possa realizzarsi con successo e concludersi fino al suo compimento. Lo sforzo di concepire una pratica conclusione favorevole fin dal momento iniziale in cui si sogna il futuro, è determinante per la vittoria del percorso che si intende intraprendere.

Se si può e riesce a concepire con chiarezza un finale che concretamente, anche in base all'esperienza vissuta e alle conoscenze umane, possa essere realizzato, tutto il percorso si raddrizzerà, e si risolveranno i problemi, si supereranno gli ostacoli di percorso, evitando l'aborto del progetto e il suo insuccesso.

Per concludere, se si conosce il risultato di un problema complesso e difficile, prima o poi si troverà la via, la procedura corretta da percorrere per trattarlo dall'inizio alla fine, realizzando la completa sua risoluzione.

C'è una grande differenza tra una commedia e una tragedia, tutto dipende dal finale!

Tarolli, 04 maggio 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>(Vedi a pagina n. 4 per la compilazione)</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data_____
Rilevanza scientifica	Alta	
Dimostrabilità scientifica	Medio - Alta	
Completezza argomento trattato:	Media	
Capacità comunicativa:	Media	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio - Alto	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## 5) LA PERSONA CHIAMATA "GENERE UMANO"

### AFFERMAZIONE:

"Esiste una componente in ciascun uomo vivente che appartiene a te; Fosse grande come la più piccola entità esistente non importa, mi giunge il sentore che essa esista."

### DISCUSSIONE:

Se fosse vero questo assunto, si comprende come sarebbe ancor più stringente e necessario portare sacro rispetto per il nostro prossimo, poiché in sostanza in lui vi è racchiuso e nascosto, armonicamente connaturato, un poco del nostro essere.

Qual'è la ragione della repulsione che ci assale in talune circostanze verso i nostri fratelli? E' forse generata dall'incapacità istintiva di credere a questa verità?

L'apparente poiché fisica distinzione e separazione che c'è tra l'un l'altro, di fatto ci renderebbe impossibile credere alla nostra "poliesistenza" o "multiessenza". L'odio che a volte si manifesta tra di noi dimostra invece che questa separazione è solo fisica e apparente ma non reale. Se fosse reale non si instaurerebbe il clima di odio come a volte accade e la separazione sarebbe accettata come spontanea e naturale senza alcuna forzatura imposta o vissuta nel risentimento o nella violenza; Ci sarebbe una separazione completa e assoluta tra ciascun essere umano, senza alcuna intima connessione e risentimento d'animo.

Negare una persona, stante l'assunto iniziale, vorrebbe dire invece negare anche noi stessi, scatenando dolore vicendevole. Qui si afferma l'unità intrinseca ma non apparente e fisica tra ogni essere appartenente al genere umano. Stesso calco, stesso crogiuolo spirituale, stesso stampo originario, medesimo destino di lungo termine!

Quando una persona si sveglia al mattino, si sveglia in ogni altra persona esistente al mondo, anche se non riesce ad accorgersene con immediatezza, nel suo sentore di breve termine. Il sentire e riuscire a sopportare sé stesso e, nella stessa maniera, tutti gli altri, diviene urgente, profondamente naturale e necessario, in quanto racchiude un'intensa e "sopraindividuale" verità. Sarebbe la via per trovare la gioia e l'armonia, stati d'animo più volte smentiti e ingiustamente trasgrediti e negati?

Noi "pesiamo" in noi stessi, noi "pesiamo" negli altri, noi "pesiamo" nella persona chiamata "Genere Umano", alla stessa maniera. E' chiaro che ciascuno avendo la responsabilità di sé stesso, ha anche la responsabilità per ciascuna altra persona umana, poiché esiste almeno un granellino infinitesimale di lui in ciascun altro. Quando muore un uomo, non muore quella componente di lui che vive in noi stessi, quando nasce un uomo, nasce qualcosa di nuovo di noi in lui, sebbene non fisicamente nel nostro corpo. Se non crediamo in questo assunto, ed esso appartenesse alla verità, violenteremo forse la realtà generando dolore?, e qualora tale ingiustizia fosse ripetuta chissà cosa comporterebbe, magari alla creazione di vere e proprie malattie e pestilenze? Quelle che stanno imperversando?

Tarolli, 09 maggio 2014.

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>(Vedi a pagina n. 4 per la compilazione)</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data_____
Rilevanza scientifica	Alta	
Dimostrabilità scientifica	Difficile	
Completezza argomento trattato:	Bassa	
Capacità comunicativa:	Medio-Bassa	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Alto	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## 6) COME AVERE LUNGIMIRANZA DECISIONALE: IL SESTO SENSO INTERIORE

Premessa per riuscire a prendere decisioni di ampio raggio e lungo termine è possedere un'atmosfera spirituale interiore serena, priva di turbolenze, "temporali od uragani".

L'animo deve essere quieto affinché l'occhio interiore possa comunicare con ciò che è in secondo piano nel panorama "complementare" a quello reale, in lontananza nell'intimo, affinché possa scorgere il "valico in fondo alla vallata".

...Essere quieti, essere puri, con il cielo dell'animo terso, azzurro, e l'aria trasparente, fresca e pulita...

Beninteso, l'ambiente spirituale, interiore, dell'animo, ha regole e significati per molti versi differenti dalla natura esteriore. La fonte non è razionale, la sorgente che si ammira "in fondo alla vallata è luminosa, strabiliante e ricca di colori", dialoga con noi molto più per grazia che per logica razionale spazio-temporale.

Dall'accoppiamento del sesto senso interiore di ampio raggio e lungo termine, con la visione logica-razionale-scientifica a corto raggio e breve termine, si ottiene un senso critico più profondo, arricchito che è proprio del leader.

Ciò che ci viene incontro dall'esterno si deve porre in confronto con ciò che emerge dall'interno della persona e ci viene comunicato dal Sommo Altro.

Occorre sempre saper illuminare e risolvere i fatti che per loro natura sono oscuri, qualora sono confusi, da qualunque parte provengano.

La salute della nostra coscienza interiore è basilare per poter individuare e intravedere la giusta rotta da tenere, il luogo che bisogna raggiungere.

Un animo sereno e in quiete, in equilibrio e armonia con il tutto, sia con la componente terrena visibile che con l'ultraterreno invisibilmente ma percepibile, è premessa indispensabile per avere capacità decisionale, per essere terra fertile in grado di accettare il buon seme che produce vita futura.

Tarolli, 18 maggio 2014.

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>(Vedi a pagina n. 4 per la compilazione)</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data_____
Rilevanza scientifica	Alta	
Dimostrabilità scientifica	Difficile	
Completezza argomento trattato:	Media	
Capacità comunicativa:	Media	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Basso	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## 7) LO STIPENDIO DEL VOLONTARIO

Non ti aspettare che qualcuno ti paghi per le ore che dedichi al volontariato. Nessuno può farlo, poiché il donare il proprio lavoro per l'essere umano, per aumentarne la dignità e la virtù, è una condotta apprezzata solo dal Creatore, ciascun essere umano è troppo piccolo per poterla valutare e stimare.

Da ciò ne consegue che nessun essere umano, nessuna società o associazione, ha l'autorità di assumere, di chiamare qualcuno con un contratto di lavoro per svolgere l'attività di volontario.

La chiamata ad agire in tale ambito è interiore, vocazionale, personale.

Ogni persona può auto costituirsi volontario, senza chiedere nulla a nessuno, senza chiedere il consenso ad alcun uomo, purché sia in armonia con il creato.

Nessuno può farsi carico di questa decisione se non la singola persona. Da lei parte tale scelta, e nessuno può negargliela con diritto in alcun modo.

L'unico rapporto che esiste è tra il tu e la dimensione infinita dell'essere, tra la singola persona e la prospettiva sconfinata dei valori.

Qui parlo di infinito con questo significato: ciò che va al di là della capacità umana di comprensione, ciò che non può essere abbracciato in toto dall'uomo, poiché troppo grande di significato.

Tarolli, 23 maggio 2014.

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>(Vedi a pagina n. 4 per la compilazione)</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data_____
Rilevanza scientifica	Media	
Dimostrabilità scientifica	Alta	
Completezza argomento trattato:	Medio - Bassa	
Capacità comunicativa:	Discreta	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## **8) DIFFERENZA TRA MECCANISMO COMPORTAMENTALE ISTINTIVO ED AZIONE MORALE PRODUTTIVA DI NOVITÀ.**

Esistono dei riflessi istintivi incondizionati, dei meccanismi ciclici del comportamento, dei gesti complessi che si ripetono secondo la memoria genetica, ..., sono tutte tecniche che inducono un movimento interiore diretto a spingere verso la creazione di vita nuova, inedita, assolutamente non prevedibile.

C'è una bella differenza tra l'inerzia comportamentale indotta dall'istinto, e la libera scelta di assecondare tale movimento, perdendosi consapevolmente nell'oceano della responsabilità personale, senza esitare di solcare correnti e percorrere rotte mai viste e conosciute, generando vita nuova stillante direttamente dalla sorgente interiore.

C'è un abisso tra i due atteggiamenti; Il primo è un tentativo di fare, il secondo coincide con il fare vero e proprio. Il primo è miopamente guardare da una finestra verso il futuro, il secondo è impastare gli ingredienti, per fare lievitare prima e cuocere poi, la vita nuova che sta partorendo il futuro.

Tarolli, 26 maggio 2014.

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>(Vedi a pagina n. 4 per la compilazione)</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data _____
Rilevanza scientifica	Alta	
Dimostrabilità scientifica	Alta	
Completezza argomento trattato:	Medio-Bassa	
Capacità comunicativa:	Sufficiente	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Basso	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## 9) DIFFERENZA TRA RINNOVAMENTO E INNOVAZIONE

Rinnovare significa ricreare a partire da una stessa matrice o substrato, le condizioni di prontezza, purezza, ed efficienza presenti un tempo.

Innovare invece significa introdurre in un contesto una realtà del tutto nuova, che non scaturisce da quel contesto e che proviene da altrove, da una sorgente diversa e distante.

Innovare assomiglia un poco all'operazione dell'innesto, rinnovare all'operazione della manutenzione effettuata sfruttando gli elementi che regnano all'interno di uno stesso mondo.

L'operazione di rinnovare ha quindi una valenza ripristinatoria, l'operazione di innovare ha una valenza creatrice e rivoluzionaria.

Tarolli, 29 maggio 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>(Vedi a pagina n. 4 per la compilazione)</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data _____
Rilevanza scientifica	Alta	
Dimostrabilità scientifica	Alta	
Completezza argomento trattato:	Bassa	
Capacità comunicativa:	Media	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Basso	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## 10) ESITE UN'UNICA CREATURA VIVENTE?

(Tentativo di comprensione)

Nella misura in cui ogni essere umano possiede dignità ed è in grado di decidere responsabilmente, o comunque è in grado di contenere nell'animo una quota spirituale,

proporzionalmente deriva e discende il rispetto che ciascuno deve avere verso qualsiasi altra persona.

Non solo, da ciò consegue l'assunto che tutti, essendo anche costituiti dalla medesima natura, siano in dialogo silenzioso, siano in colloquio costante, a tu per tu con la faccia aperta ma nascosta dell'animo, per molti versi inconsapevolmente, senza accorgersene. In questo dialogo intimo e nascosto le persone vivono strutturate vicendevolmente costituendo un'unità.

La collaborazione tra uomini è quindi necessaria, anche secondo il lato istituzionale esterno, essenzialmente poiché essi formano un'unica Creatura vivente, in cui un unico spirito si esprime in miliardi di modalità diverse, in un numero uguale alle persone viventi.

Tarolli, 30 maggio 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>(Vedi a pagina n. 4 per la compilazione)</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data_____
Rilevanza scientifica	Molto Alta	
Dimostrabilità scientifica	Difficile	
Completezza argomento trattato:	Molto Bassa	
Capacità comunicativa:	Bassa	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio-Alto	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## 11) IL SECONDO TIPO DI EGOISMO

Evitare di dare ascolto alle legittime e naturali richieste della propria persona a favore della personale accidia, promuovendo una logica di non rispetto della propria dignità di Uomo. L'azione non è chiaramente a favore nemmeno del prossimo, quindi non è chiaramente altruistica, ma è ricca di apatia ed è povera di sapore di virtù umana.

E' una forma di egoismo più subdola, che nega l'ego e lo trasforma nel nulla impersonato, in un rifiuto senza senso di sé stesso.

L'io si nasconde dalla luce e si nutre di buio, pensando di fare cosa altruistica, ma mentendo a sé ed agli altri, falsità testimoniata dal fatto che l'azione condotta non produce gioia né in lui né nel prossimo.

Tarolli, 17 giugno 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data _____
Rilevanza scientifica	Buona	
Dimostrabilità scientifica	Difficile	
Completezza argomento trattato:	Bassa	
Capacità comunicativa:	Bassa	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## 12) L'INSICUREZZA È OVUNQUE AD ECCEZIONE DELLE ISOLE DI SICUREZZA

Per comprendere ed aver piena coscienza di ciò che è sicuro e ciò che non lo è, bisogna studiare la storia nel lungo periodo, avere una visione globale che sorpassa il breve verificarsi della vita di un singolo uomo.

Ecco un esempio...

Un tempo era riconosciuta come l'ottimo la famiglia naturale intessuta dai valori cristiani: padre, madre e figli, nonni, zii e nipoti, bisnonni e antenati; Questa piccola cellula sociale era riconosciuta e difesa da tutti, all'insegna della fedeltà, abnegazione, nobiltà d'animo e giustizia condivisa. In questi tempi assistiamo invece al crollo della struttura d'acciaio della forma sociale chiamata famiglia tradizionale, ed essa è sempre più sconosciuta.

Quanto tempo ha impiegato l'uomo ad instaurare un comportamento sociale che ha agito in difesa ed a sostegno della famiglia?, presumibilmente almeno un paio di millenni; Quanto tempo ci sta mettendo per demolirlo?, una manciata di decenni.

Tale comportamento sociale dove la comunità è strutturata dalle famiglie tradizionali, può essere definito come un' "isola di sicurezza" per il genere umano, che si è instaurata nel lungo termine, per approssimazioni successive. Ora viene distrutta, senza colpi d'arma da fuoco, all'insegna della libertà da certe catene, nel breve periodo.

E' possibile che il genere umano stia esplorando nuovi territori, ma preme sottolineare che, così facendo, naviga nel mare in tempesta dell'insicurezza.

L'insicurezza è ovunque, ad eccezione delle isole di sicurezza...

Un giovane, per sua natura, mette alla prova tutti gli stereotipi trasmessi e trasferiti dalla società, tende ad abbandonare coraggiosamente e incoscientemente il certo, il sicuro, per dirigersi verso il nuovo, per operare la sua missione di innovare, affermando così la sua identità inedita e rivoluzionaria. Se non agisse in questa maniera, si deprimerebbe, cadrebbe nello sconforto, abortirebbe la sua vita;

Quando però i saggi, la componente matura della società, drogati ed accecati dal possesso della ricchezza, ipnotizzati dalle logiche mercantili delle multinazionali, abbandonano parimenti ai giovani le isole di sicurezza, per dirigersi verso l'inebriante e vacuo ignoto, si assiste allo sterminio di un'intera nazione senza l'utilizzo delle

armi; Ecco cosa sta accadendo: un genocidio di massa a suon di leggi democratiche!

Un giovane non può fare da vecchio, e un vecchio non può fare da giovane, se non per scherzo; Le radici non possono fare da foglie, ne le foglie da radici...non in questo attuale mondo!

Tarolli, 22 giugno 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> di data _____
Rilevanza scientifica	Alta	
Dimostrabilità scientifica	Alta	
Completezza argomento trattato:	Medio -Bassa	
Capacità comunicativa:	Media	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

### 13) LOTTARE PER FARE CENTRO

Bisogna mettere il bersaglio proprio davanti alla nostra vita.

Vivere in questo mondo è complicato, continuamente si ergono delle difficoltà a seguito della concretizzazione di problematiche che ostacolano lo sviluppo vitale.

Occorre massima efficienza nell'azione ed estrema chiarezza negli obiettivi, per poter vincere le sfide, crescere e far crescere. Non va bene un risultato discreto, occorre ottenere il massimo ed agire per il massimo, poiché la realtà è fortemente selettiva e spregiudicata.

Questa filosofia di vita si basa nel porre il "bersaglio" dinanzi alla coscienza dell'uomo: il centro rappresenta l'unica modalità di riuscire. Quanto lo si conquista si oltrepassa la realtà, si sfonda la porta della realtà, e la si vince; Il risultato del lavoro sfugge alla capacità del singolo di contenerlo, viene invece colto da parte dell'umanità intera, e suddiviso secondo giustizia.

Il massimo è tutto, il resto è niente, non ci si può accontentare, il bisogno è grande e impellente.

Il centro è il nostro obiettivo e ciò per cui lavoriamo; Ogni tiro fuori di esso non vale nulla; Solo il centro significa vittoria e successo della propria iniziativa. E ciò deve accadere in ogni ambito.

Beninteso, non importa se i mezzi adoperati sono poveri o miseri, vecchi, arrugginiti, oppure obsoleti, l'importante è cogliere l'obiettivo perfettamente nel centro, a prescindere della tipologia dei mezzi.

Tarolli, 24 giugno 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data_____
Rilevanza scientifica	Medio-Bassa	
Dimostrabilità scientifica	Media	
Completezza argomento trattato:	Medio-Bassa	
Capacità comunicativa:	Medio-Bassa	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio-Alto	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## 14) IL LAVORO DELL'UOMO

Tutti i giorni,

l'uomo deve infilare la sua vita, come un filo, nell'occhio dell'ago della propria anima;  
Per questo atto occorre buona freddezza, lucidità, fiducia e padronanza di sé.

Fatto ciò, può iniziare a cucire la realtà terrena, quella concreta e fisica,  
con la realtà ultraterrena fatta di valori, virtù, giustizia.

Questo è il lavoro cui è chiamato l'uomo, unire il lembo della concretezza, con il lembo della speranza. In questa attività egli è sospeso a mezz'aria tra la materia naturale e il vento spirituale.

Tarolli, 26 giugno 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data _____
Rilevanza scientifica	Alta	
Dimostrabilità scientifica	Alta	
Completezza argomento trattato:	Bassa	
Capacità comunicativa:	Medio-Alta	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio-Alto	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## 15) LA SUBLIMAZIONE DELLA CONCRETEZZA CHE CONDUCE ALLA GIOIA

Chi si accontenta, gode? Certo, ma c'è dell'altro!

La felicità si può raggiungere anche in prossimità della perfezione;

Non bisogna guardare al particolare imperfetto, alla singola e specifica incompletezza, ma ascoltare la sinfonia che vuole e può esprimere il contesto generale.

Una vecchia decappottabile piena di acciacchi ma con un motore funzionante, vale quanto una nuova macchina del suo genere, se si guarda l'armonia e la verità che esprime la sua identità.

Se le componenti basilari che servono per costruire la perfezione sono tutte presenti, l'uomo, con il giusto sguardo, può riuscire ad assaporare il gusto della gioia piena. Ciò avviene secondo un percorso che si può definire come una sorta di "sublimazione" della concretezza, saltando e oltrepassando le situazioni imperfette, per scovare in anticipo la serenità della cosa ben fatta, senza che essa sia ancora ed effettivamente raggiunta al 100 per cento.

Il movimento che conduce l'imperfetto al perfetto, l'incompleto alla completezza, è "vestito" di allegria e felicità. Tale movimento è contornato da un vento inebriante che proviene dal futuro più pieno e ci investe controcorrente. Si prova la Gioia in anticipo rispetto al conclamarsi della pienezza, al verificarsi della perfezione.

E' come "bere" l'aureola di luce felice che circonda la purezza!

Tarolli, 29 giugno 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> di data _____
Rilevanza scientifica	Alta	
Dimostrabilità scientifica	Alta	
Completezza argomento trattato:	Bassa	
Capacità comunicativa:	Medio-Alta	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## 16) UN ESSERE SPECIALIZZATO È MONOSPECIFICO

Qualsiasi persona che si specializza diventa mono-specifica, cioè è capace di esprimersi appieno solo in un determinato ambito. Questo ambiente di vita riempie l'animo dello specialista. Ambiente e persona crescono assieme in simbiosi ed assumono connotazioni inedite, peculiari e uniche nell'universo. Una persona che ha la vocazione di diventare uno specialista, necessita di un ambiente umano e oggettivo destinato a lui in maniera esclusiva. Egli, quindi, rifiuta interiormente ogni sistema che non si lega intimamente a lui, anche perché sarebbe incapace di adattarsi ad esso. Una persona che si specializza in una materia o con una persona, vive un Amore profondo e minuzioso con l'amata.

Tarolli, 05 luglio 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data_____
Rilevanza scientifica	Alta	
Dimostrabilità scientifica	Alta	
Completezza argomento trattato:	Bassa	
Capacità comunicativa:	Medio- Bassa	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## 17) COS'È LA LIBERTÀ: UNA NUOVA VISIONE

Esiste una distanza tra la foto e il suo negativo; Tra l'immagine del timbro e il timbro che la genera; Tra una parte di un'unità ed il rimanente, il suo complemento ad uno; Tra la concretezza ed il proprio spirito, la sua seconda componente nascosta.

Esiste una distanza tra la realtà concreta e manifesta, e la propria concezione cioè la sua sostanza immateriale.

In questa distanza vive la libertà delle cose e delle persone. Tra queste due estremità si formano i movimenti e la dinamica del Creato.

Sebbene la realtà concreta in questo mondo si trasforma secondo la logica della causa effetto, se si riflette più in profondità, si ottiene che essa si sviluppa e cresce solo in virtù e in direzione del fine per cui è stata creata. Il progetto di una realtà è distante dal suo esprimersi attuale, dal suo manifestarsi apparente. Tra la finalità del progetto e gli elementi costitutivi concreti e palesi, vive la libertà del crearsi e del divenire.

### COSA FARE DI FRONTE ALLE INGIUSTIZIE CHE ACCADONO NEL MONDO?

Quando nel mondo si sperimenta l'esistenza di un blocco, di un limite invalicabile tra ciò che dovrebbe essere e ciò che è, come bisogna comportarsi?

Occorre, immergendosi completamente in uno stato di fiducia, comportarsi di fronte alla difficoltà del reale ed al dolore del prossimo, coinvolgendo la sua sostanza immateriale, abbracciando tutta la sua identità compresa quella che vive distante da questo mondo, e domandare con una preghiera pratica, profonda, obbiettiva, intima, concentrata, seria, fraterna ...che la "seconda componente", quella immateriale-spirituale della realtà qui in agonia, sia concepita perfetta, priva di errore, pura, e formata nella sovrana Giustizia. In tal modo, il destino di quella creatura, quello a cui essa è chiamata a vivere, è sollecitato a raddrizzare le sorti non sensate del reale; Così si avvicina la realtà concreta al suo destino favorevole e giusto, a ciò a cui essa è chiamata ad essere. Così diamo il nostro contributo di testimonianza, fede ed amorevolezza.

A Dio piacendo.

Bisogna saper concepire la perfezione a cui è chiamata ogni realtà, e con fede, cercare di applicarla al fatto reale come se fosse una verità racchiusa in un piccolo seme, da far germogliare, crescere e svilupparsi.

Tarolli, 06 luglio 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data _____
Rilevanza scientifica	Alta	
Dimostrabilità scientifica	Difficile	
Completezza argomento trattato:	Medio-Bassa	
Capacità comunicativa:	Medio-Bassa	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Alto	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## 18) LA DISTANZA TRA IL PASTORE E LE PECORE, LA SEPARAZIONE TRA IL CREATORE E LA CREATURA.

E' la sana ignoranza che concede all'uomo la libertà!

La distanza che esiste tra il sapere del Creatore e la conoscenza concepibile dalla creatura, determina uno spazio di libertà, di respiro, di scelta, all'uomo.

Se l'uomo conoscesse quello che è in potere al Creatore, cioè tutto, vivrebbe come un robot programmato da un software, sarebbe come una marionetta. La stupidità e l'ignoranza dell'uomo gli consente di vivere in uno spazio in cui è possibile scegliere tra il bene, l'opportuno, il sostenibile, e il male, l'inopportuno, l'insostenibile. Se l'uomo arriva ad individuare e scegliere la strada corretta, egli prova inedita e meravigliosa felicità e gioia, tanto amata dal Creatore!

E' bene che l'Essere superiore cammini ben davanti, rispetto a noi uomini. Sembra opportuno che Egli si distingua e non conceda all'uomo tutta la Sua Divina conoscenza.

Oggi i capi delle multinazionali vorrebbero fissare tutto, programmare ogni cosa, prevedere la realtà avendola vincolata ad accadere secondo il progetto razionale, costretta e senza sorprese sconcertanti; Così facendo cercano di governare la maggioranza secondo la logica dei consumi, del controllo oligarchico e del consumatore finale di prodotti.

Mark Twain diceva: "non permetto mai che l'educazione scolastica interferisca con la mia educazione".

Un'artista dice: "non permetto che altri mi insegnino come fare arte altrimenti ostacolano la mia creatività."

Attenzione all'orizzonte auspicato dell'iper tecnologia, attenti all'obiettivo condiviso della super era digitale, dove tutto è programmato, banalizzato poiché senza scelta e aleatorietà; Tutto ciò appare già ora fin troppo disumano, se non è fatto per preservare, aumentare e implementare l'umano, rispetto al predominio del digitale, del corpo senza anima.

Tarolli, giugno 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data _____
Rilevanza scientifica	Alta	
Dimostrabilità scientifica	Medio - Alta	
Completezza argomento trattato:	Bassa	
Capacità comunicativa:	Bassa	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Alto	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## 19) MADRE NATURA E IL SENSO PRIMARIO DEL VIVERE

Ogni uomo proviene, passa attraverso, deriva dalla polvere, dalla terra, dalla Natura. E' un prodotto della Natura, è un frutto del settore economico primario, di una sorta di agricoltura generatrice dell'umano.

(Badi, qui non si vuole soffermarsi sulla concezione o creazione dell'uomo.)

E' dalla natura che parte, che inizia l'uomo nella dimensione terrestre, che si forma, si costituisce, da lì incomincia un percorso di crescita che lo rende successivamente protagonista anche dei settori secondario, terziario ed altri.

L'errore che possiamo compiere è perdere la nostra provenienza, questa nostra radice vera che sta in mezzo e che ci lega all'essere vivo; Se ciò accadesse, come una pianta, l'uomo appassirebbe, perderebbe il suo vigore poiché non troverebbe più linfa vitale. (Certo la terra deve essere sana, non inquinata, essa deve essere rispettata..., ma questo è un altro aspetto che non si vuole ora toccare).

Occorre rinnovare in noi la forza vitale; Essa è conseguente al riavvicinarsi alla natura Madre, all'abbeverarsi in un intimo contatto con Lei, conoscendo ed interiorizzando le sue leggi fondamentali, esigenti, pratiche, non opponendosi orgogliosamente ad esse ma armonizzandoci a Lei; Altrimenti si rischia la sconfitta totale.

Distaccarsi dalla terra, dalla fisicità, dalla natura, dal cuore dove esiste e vive intensamente il senso della praticità e concretezza, significa aprire una strada sregolata, incerta, spesso sterile, non fertile, sebbene essa possa essere razionale ed intelligente.

L'umano passa attraverso, proviene dalla logica concreta naturale, non da un apparato tecnologico, né da un ideale filosofico, né tantomeno dalla logica consumistica imposta dalle multinazionali, o da chi occupa, all'insegna dello schiavismo, una posizione economica egemone e dominante su un territorio o su una comunità.

Ogni stato, ogni regione, ogni comunità è chiamata a praticare le attività per cui è spiccatamente vocata, qui non si vuole dunque insinuare che tutti devono "coltivare la terra" per fare business; Comunque ciascun essere umano dovrebbe dedicare all'agricoltura, alla silvicoltura o pratiche similari, almeno "un anno" della sua vita,

come educazione di base, come istruzione minima necessaria per saper vivere in questo mondo terrestre.

Il superamento di questa condizione ferrea naturale, dirigendosi in direzione di una Luce spirituale, o perseguendo una visione iperazionalista-programmata e tecnologica, è possibile come libera scelta personale solo e soltanto se si abbia raggiunto la capacità di vivere secondo le leggi naturali, altrimenti non si possiede la dignità, la patente e l'autorità per poterlo fare in questo mondo.

Tarolli, 12 luglio 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data _____
Rilevanza scientifica	Alta	
Dimostrabilità scientifica	Alta	
Completezza argomento trattato:	Medio-Bassa	
Capacità comunicativa:	Medio-Bassa	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## 20) LA TRASMISSIONE DELLA GIOIA

La Gioia può essere trasferita con un atto d'amore da un'uomo all'altro, da un l'uomo ad una famiglia, da una persona ad una comunità. La Gioia è esigente, desidera essere; Qualora si verificasse una possibilità per un suo sviluppo, per la sua lievitazione, diffusione, la stessa Gioia aiuterebbe miracolosamente la realtà affinché ciò avvenga.

Sembra vigere un legge: tale stato, tale carattere, tale personalità viaggiante, cerca una via per manifestarsi sempre in modo nuovo o comunque ricerca uno sviluppo, una crescita.

I “geni” della Gioia possono essere trasferiti grazie all'Amore, da un uomo ad un'altro; E' come se la Gioia avesse guadagnato una vita immortale, grazie al suo passare da un animo all'altro. Appare ambizioso credere all'esistenza di una persona speciale che possa custodire tutto il cammino e l'esperienza che la gioia ha compiuto fino ad ora; Una persona che sa conservare anche i nostri sentimenti di felicità che abbiamo provato. Ella oltre a conservarli, riesce a nasconderli ai nostri occhi, così che noi ci facciamo di nuovo esploratori di Gioia mai provata, inedita, mai raggiunta.

Ancora una volta ci si accorge che gli strati vitali che si sovrappongono, sono molteplici, e che quello proprio della coscienza dell'uomo è solo uno, benché diverso per ogni essere umano. Questi ecosistemi così differenti, sono capaci di essere tra loro indipendenti, autonomi, per molti versi ma non per tutti; Esistono delle vie, infatti, di preziosa comunicazione, dei percorsi di interdipendenza, dei flussi che oltrepassano le dimensioni caratteristiche di ogni stato vitale.

Attraverso i riflessi della luce Spirituale, il piccolo uomo si accorge della dinamica immensa in cui è funzionalmente racchiuso. Il pensiero è chiamato ad oltrepassare nuove colonne d'Ercole.

Tarolli, 17 luglio 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data_____
Rilevanza scientifica	Alta	
Dimostrabilità scientifica	Difficile	
Completezza argomento trattato:	Bassa	
Capacità comunicativa:	Medio-Bassa	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio-Alto	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## 21) LA DIMENSIONE STRAORDINARIA DEL SILENZIO

Lo spazio è il risultato di una diluizione, così come il tempo è frutto di un rallentamento. L'immediatezza si è distribuita nel tempo, l'essenza concentrata è stata spalmata nello spazio.

Molto porta a pensare ad una realtà fuori dal tempo, al di sopra di esso, fuori dallo spazio, al di là di esso. La moltitudine di possibili esperienze sono racchiuse completamente in questo stato superiore. L'unica manifestazione che è permessa a questa "super" realtà dal nostro punto di vista terrestre è il silenzio assoluto, è un profondissimo nascondimento. Se si sa ascoltare si sente il sapore di estraneità di tale immenso in cui le nostre esistenze sono immerse. E' la vera sensazione di una presenza spirituale che ci bagna costantemente fin da quando abbiamo avuto coscienza di vivere. Ne siamo assolutamente abituati che fatichiamo ad intravederla, a distinguerla.

Lo sconvolgimento nucleare nel sole è potentissimo e violentissimo, ma qui sulla terra appare e si manifesta come un inno all'armonia, alla delicatezza, alla serenità. Similmente sembra possa accadere a tale realtà superiore. Un'estrema potenza di pensiero e di realtà vissuta tutta racchiusa in un luogo adimensionale ed atemporale, eterno. Là si conserva tutto il sapere del mondo, dell'uomo, dell'universo, che tutt'oggi continua a crescere, lievitare, innovarsi, divenire.

Tutto ciò che è, era e sarà, risulta contenuto in un involucro straordinario che riesce a comprendere e a far convivere il tutto, in una forma vivente impressionante, meravigliosa, miracolosa per ogni logica e razionalità umana fino ad ora esplorata.

Tarolli, 16 luglio 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data_____
Rilevanza scientifica	Alta	
Dimostrabilità scientifica	Difficile	
Completezza argomento trattato:	Medio-Bassa	
Capacità comunicativa:	Medio-Bassa	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Alto	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## 22) IL SEME BUONO E LA ZIZZANIA

Se nella terra, cioè nell'uomo, il Signore ha seminato il seme buono ed il diavolo in seme cattivo, e l'uomo null'altro fa che porgere nutrimento e dimora a questi semi permettendone il loro sviluppo,

perché viene imputato all'uomo il peccato frutto del seme cattivo, alla stessa maniera della positività che deriva dal seme buono? Che colpa ha nei confronti dell'esito del seme cattivo, e che onore può avere nei confronti del frutto del seme buono?

Lo Spirito buono e lo spirito cattivo entrano ed escono nell'animo dell'uomo a loro piacimento visto che ne hanno la potenza.

Come può l'uomo salvarsi l'anima se il suo cuore è terreno di proprietà altrui?

La grandezza dell'uomo sta forse nel farsi carico del peccato che non viene da lui, ma che in lui cresce e si sviluppa?

Oppure la sua grandezza sta nel riuscire con fede, credenza e vero amore ad accostarsi alla mensa del "terreno" di Cristo, Signore del bene, cioè del suo sangue e del suo corpo?

O forse nel riuscire ad amare i fratelli e sé stesso cibandosi e sfamandoli solo con il frutto del seme buono?

Tarolli, 20 luglio 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data _____
Rilevanza scientifica	Alta	
Dimostrabilità scientifica	Ardua	
Completezza argomento trattato:	Bassa	
Capacità comunicativa:	Media	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Alto	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## **23) AI GIOVANI LA RESPONSABILITÀ DEL FUTURO NON I PESI DEL PASSATO**

Come per seminare si prepara un terreno sgombero dalle piante, dissodato e libero, affinché il seme possa germogliare e crescere senza oppressioni, pesi od ostacoli con la terra e con il cielo, allo stesso modo nella società i giovani devono poter crescere senza alcun aggravio e peso riferibile al passato, senza imposizioni fiscali, senza dover scontare alcun debito creato dalle precedenti generazioni, in un campo libero da oppressioni di sorta, pressioni egemoniche, imposizioni dittatoriali o catene legislative e fiscali.

Se non si opera in tal modo, si tagliano le ali della crescita anche economica di una società. Non si possono legare macigni ai germogli che crescono. Ci deve essere un regime fiscale, un patto dei diritti, un piano delle garanzie, appositamente creato per la società giovane, che nulla abbia a che vedere con il pagamento dei debiti economici o di altro stampo che deve essere accollato, solo e soltanto alla società adulta.

Tarolli, 20 luglio 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data_____
Rilevanza scientifica	Alta	
Dimostrabilità scientifica	Alta	
Completezza argomento trattato:	Bassa	
Capacità comunicativa:	Media	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Basso	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## 24) LE DIMENSIONI DEL GIUDIZIO

Il bene ed il male appartengono alla realtà che viene, non si possono né relegare al passato né isolare nell'oggi. Se immaginiamo di vedere la vita dell'umanità con gli occhi del Creatore, essa sarebbe un tutt'uno, dall'inizio alla sua fine, un'attività completata e non in fase di svolgimento.

Quando la Creazione che ci riguarda completerà il suo ciclo definitivamente, solo allora potrà essere detto ciò che è bene e ciò che è male, solo allora si potrà separare l'uno dall'altro. In questo senso di interpretazione della realtà, la saggezza appartiene al Signore assoluto e solo da lui può essere concessa per grazia all'Uomo, secondo vie spesso inattese e inedite.

Il giudizio dell'uomo è quindi precario, debole, incerto, insicuro, avventato e, in ultima analisi, ingiusto.

La distinzione tra bene e male spetta ed è un compito del Creatore che vive ben sopra l'eterno, non all'uomo.

Ciò che l'uomo crede ricchezza custodita nei forzieri di questo mondo, rischia di essere senza sapore per l'Altissimo; La ricchezza acquisita nel mondo, è fatta per essere periodicamente battuta da una ricchezza ulteriore e superiore, in un dinamismo di crescita dove il bellissimo supera il bello, dove la madre cede il passo alla luminosità della giovane figlia. Questa successione al trono che vede una preziosità immensa supera quella limitata e precedentemente definita, non è detto che segua le leggi della continuità progressiva, spesso invece accade una rivoluzione, un salto di livello che ha in sé il sapore dell'incredibile e la consistenza del miracoloso.

Tarolli, 27 luglio 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data_____
Rilevanza scientifica	Alta	
Dimostrabilità scientifica	Difficile	
Completezza argomento trattato:	Medio-Bassa	
Capacità comunicativa:	Medio-Bassa	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Alto	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## 25) LA COSCIENZA: IL TESORO DELL'UOMO

Un giorno della tua vita, mentre stai ammirando nel profondo un panorama, esso si trasforma nello specchio dell'anima...

In un baleno, prendi coscienza di ciò che sta accadendo dentro la realtà e non nella dimensione spazio temporale umana, che ne racconta una superficie.

Si notano due possenti azioni spirituali poste agli antipodi l'una rispetto all'altra; Si guardano, si scrutano, si combattono con veemenza; Ciò che può compiere l'uomo ne è soltanto un lontano eco.

Loro posseggono la vita, loro ne decidono le sorti, loro sono i protagonisti.

L'umanità, alla peggio, null'altro è che uno dei loro campi di battaglia.

In quel giorno ti accorgi di avere una coscienza, di essere testimone, e per un attimo, di poter raccontare quei giganteschi accadimenti, la lotta tra due enormi Spiriti.

Che cos'è l'uomo perché l'uno o l'altro se ne preoccupi?

Sembra pari al nulla la consistenza dell'uomo nei loro confronti.

L'uomo non può decidere nulla della vita, anche se oramai presume di farlo, ha imboccato una strada senza sbocco. Quando si sente forte, è una lingua del loro fuoco spirituale che agisce.

Allora prego, prego che questo mondo possa diventare dimora per un lieto riposo, momento di vacanza, attimo di ristoro per chi dei due se lo merita.

Ma guai per l'umanità se perde la coscienza di essere piccola parte di questo tutto; Guai all'uomo se si comporta come un egemone di sé stesso, un violentatore di sé stesso, un miscredente, il Dio dell'universo!

Basta un loro fugace sguardo, per azzerarci definitivamente!

Tarolli, 02 agosto 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data _____
Rilevanza scientifica	Ardua	
Dimostrabilità scientifica	Ardua	
Completezza argomento trattato:	Bassa	
Capacità comunicativa:	Medio-Bassa	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Molto-Alto	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## 26) LA VIA VELOCE CHE CONDUCE ALLA PRIMAVERA



Gli occhi, come finestre scomparse dal viso, non riscaldano più l'animo di luce,  
I capelli, di ghiaccio su tetti innevati, non volano più al canto degli uccelli,  
La pelle rivestita di maglioni di gelido silenzio, non guarda più sincera il sole,  
ma il mio pensiero, libero,  
in mezzo alla mente scatta,  
come un fulmine per quella strada,  
ed il mio cuore pulsa, vigoroso di tenerezza, i primi battiti di Primavera.

Tarolli, 06 agosto 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data_____
Rilevanza scientifica	Bassa	
Dimostrabilità scientifica	Difficile	
Completezza argomento trattato:	/	
Capacità comunicativa:	Medio-Alta	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	/	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## 27) LA SORGENTE PRIMARIA E LA VITA DERIVATA

La stesura di tale argomento è ardua e va accompagnata con interiorità passionale.

Ad un certo punto della nostra esistenza ci rendiamo conto che ciò di cui abbiamo coscienza è solo una parte del tutto: Il fatto di avere un corpo animato, la realtà di possedere capacità razionale e mnemonica, il fatto di essere unici come creature, la condizione di avere sensibilità delle cose fisiche e materiali, ma anche nei confronti dei sentimenti e degli aspetti immateriali.

Tutto ciò, benché sia una realtà evidente non è iniziale ma derivata da una sorgente silenziosa e nascosta che fluisce a monte, da una verità altra rispetto a quella che ci appare lapalissiana. E' la sorgente spirituale, o forse più propriamente è lo Spirito della sorgente della Vita da cui promana, si costituisce, si instaura, si rivela, si fa protagonista manifesto la vita derivata e conclamata del corpo e della mente.

Sforziamoci ora di accostare, e far convivere questi due concetti:

- 1) "Non di solo pane vive l'uomo", ma di ogni parola che fluisce con continuità dalla bocca del Creatore;
- 2) "Quando sono debole, allora sono forte."

Per mezzo del legame di questi due significati, tutto si esprime e si spiega con maggior chiarezza:

La "parola" rappresenta l'alimento spirituale dell'uomo; La debolezza è quella relativa alla vita della carne, del corpo, e dei suoi risvolti emotivi/razionali che ne derivano; La forza rappresenta invece il riconoscere la priorità e la supremazia dello Spirito soprannaturale che ci percorre, rigonfia, sostiene in vita nel profondo, nel rispettoso nascondimento; Egli è colui che determina il nostro volto eterno, e che ci chiama con il nostro nome specifico, unico e particolare.

La vera vita primaria è quella spirituale, cioè quella operata da una Persona chiamata Spirito, mentre il risvolto concreto dell'esistenza umana è un'ulteriore espressione della manifestazione vitale che discende dalla prima, che è autonomamente determinata nel mondo reale, ciclico biologico terrestre. L'espressione secondaria, palese e corporale, ha la stessa identità e nome della vita spirituale, ma, nello stesso tempo, ne è un'ulteriore manifestazione che soggiace alle regole che dirigono la parabola della vita nel mondo.

Ciò che crea scalpore è credere nella vita eterna, nella resurrezione della vita mortale; In realtà sarebbe più calzante parlare di rientro, ritorno nella dimensione spirituale della nostra identità vitale dopo aver effettuato l'esperienza terrena più o meno cosciente.

Lo Spirito può decidere di manifestare il prodigio sulla vita terrestre a partire, senza abbandonare, ed implementando la sua intima natura.

Riconoscere le nostre radici eterne è di basilare importanza per interpretare correttamente la nostra missione sulla terra.

Tarolli, 07 agosto 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data_____
Rilevanza scientifica	Alta	
Dimostrabilità scientifica	Media	
Completezza argomento trattato:	Media	
Capacità comunicativa:	Medio-Bassa	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Alto	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## 28) LALENTEZZA È IL TEMPO DELLO STUPORE

Un bocciolo di un fiore per sorridere al Sole impiega una giornata intera; Infatti un suo sorriso bonario e divertito si manifesta quando tutti i petali sono distesi gioiosamente alla luce brillante e maestosa del re del cielo azzurro.

Lo splendore di un bel ricordo vive come una stella cometa nella volta celeste del nostro animo, ci mette una vita a percorrerla tutta, e la sua coda sembra addirittura immobile poiché il nostro essere fa di tutto per rallentare la sua corsa.

La tenerezza di una carezza racchiude in sé una profondità infinita di dolcezza, impossibile non rimanerne incantati, violentissima è la frenata che dobbiamo imporre alla vita frenetica, per poter ascoltare il suo canto armonico.

La bellezza folgorante e strepitosa è un'essenza così concentrata che per diluirla e sentirne il profumo soave occorre distenderla, diffonderla e distribuirla a tutti i fiori che stanno sbocciando su questa terra, in questo mondo.

Come spiegare poi da dove sboccia la forza indomita ed eclatante racchiusa in un amplesso amoroso se non affermare che è la sintesi di una costante e lenta preparazione fatta di liete dormite, febbricitanti attese, salutari camminate, gustose mangiate, ilari e cortesi incontri con parenti, amici, colleghi?

E' come la terra d'inverno che riposa attorno alle radici addormentate delle piante, nei suoi "sogni" rilascia tante sostanze minerali che si accumulano attorno alle radici. In primavera, quando il calore sveglia la vita, la linfa trasporta tutto questo nutrimento ai vari tessuti della pianta generando un amplesso spettacolare.

Lo stupore vive nella lentezza, un sentimento che passa velocemente non ha il tempo per descrivere sé stesso e risulta mediocre ed insipido; La ricchezza di un'emozione travolgente sta nelle infinite, sempre inedite e stupefacenti vie che si possono percorrere nell'ammirarla: ciascuna di esse ne descrive un aspetto diverso e caratteristico. Ci vuole tanto, tantissimo tempo, grandiosa pazienza e pacifica energia per visitarle tutte.

Vinta la spasmodica frenesia, aprendoci al panorama mite dell'ascolto, ossigenando a pieni polmoni i nostri pensieri, ci si lascia abbracciare da una deliziosa felicità fino a soggiornare regalmente nelle dimore dell'Estasi!

Una cortese emozione è lenta, uno spettacolo è lentissimo, un'Amore vero vince addirittura il tempo, lo dilata, lo gonfia fino a farlo esplodere ...si sbarca nell'Eterno.

Tarolli, 31 luglio 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data _____
Rilevanza scientifica	Medio-Bassa	
Dimostrabilità scientifica	Media	
Completezza argomento trattato:	Medio-Bassa	
Capacità comunicativa:	Medio-Alta	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## **29) CIÒ CHE IMPORTA E CIÒ CHE È TRASCURABILE AGLI OCCHI DELL'ETERNO**

Isaia si accorge della presenza del Signore in una brezza leggera.

Pietro sprofonda nelle acque perché si è perso lasciandosi dominare dal terrore delle onde tempestose.

Le manifestazioni terrificanti del mondo, come terremoti, incendi, tornado, la morte repentina per incidente stradale o di lavoro, per lo strazio di una malattia, per l'agonia di un tradimento, per la disperazione assoluta, l'annegamento nelle droghe, non sono determinanti né sufficienti per farci rimanere in Vita, non sono necessarie per farci per sostare nell'ascolto di quella Parola che è cibo eterno per l'animo dell'uomo, risultano trascurabili rispetto alla maestosità invisibile dell'esistenza divina.

Che l'uomo possa essere illuminato, divenire saggio ed adoperare la giusta freddezza per evitare di cadere in simili esorbitanti ed egemonici crepacci che incontra durante il cammino.

Tarolli, 11 agosto 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data_____
Rilevanza scientifica	Alta	
Dimostrabilità scientifica	Media	
Completezza argomento trattato:	Medio-Bassa	
Capacità comunicativa:	Medio-Bassa	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

### 30) L'AUTONOMIA DI UN UOMO

Cosa serve all'uomo per esclamare sé stesso?

Deve riconoscere d'essere la sede, il basamento di una colonna, di un pilastro che contribuisce a sostenere l'edificio sociale in cui è chiamato a vivere.

Tale elemento strutturale deve essere autonomo, distinto, capace di auto sostenersi, di esprimere il sé, di proclamare un'identità, di far fluire quella sorgente definita univocamente dal suo nome.

Non è possibile che un uomo si regga sospinto dall'aria soffiata dalla sua famiglia, dai suoi amici, dal suo partito, dai suoi colleghi di lavoro; Certamente la loro presenza e compagnia accresce l'allegria e la felicità di esistere assieme ad altri.

Il petto di un uomo deve essere alto, lo sguardo dominare il regno che la sua intelligenza e la sua vocazione gli consentono di scorgere, di sondare, di controllare, di governare; Sì, proprio così, l'uomo è re e del suo regno è responsabile.

La madre genera il figlio e la figlia, li cresce, li educa; Tutto deve essere fatto, però, nell'ottica e secondo un progetto di realizzazione di un uomo nuovo, di edificazione di una nuova identità capace di autonomia, decisione, di creazione, di lavoro, di unione, di famiglia. Il medico taglia il cordone ombelicale, i genitori devono arrivare a poter tagliare al più presto il cordone dell'anima; questo dovrebbe essere condotto con determinazione lungimirante, programmata, appassionata.

Un uomo non deve per nulla avere paura di sé stesso, delle proprie imperfezioni e incongruenze, non deve avere timore di sbagliare facendo, deve essere in grado di difendere sé stesso in prima persona senza assistenze, deve poter ossigenare il suo essere a pieni polmoni senza ingabbiamenti, deve essere pronto ad agire, capace di incidere, scolpire l'opera che la Grazia gli ha concesso di svolgere.

Quando un uomo opera in mezzo alla società, in mezzo ad altri uomini, qualora debba comunicare, dialogare, lavorare, già il fatto e l'onore di poterlo eseguire a dovere, secondo il proprio moto vocazionale, lo affranca, lo distingue, lo determina; da ciò discende la sicurezza del suo agire; dal riconoscere, comprendere lucidamente la missione che è chiamato a svolgere. Tale sicurezza deve essere incoraggiata fino a divenire invincibile, granitica, d'acciaio, poiché entro le sue mura

dimora, fluisce e respira un particolare Spirito, che riemerge unico, arricchito, caratterizzato, cambiato, trasformato dal passare attraverso la terra di quell'uomo.

Tarolli, 12 agosto 2013

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data_____
Rilevanza scientifica	Discreta	
Dimostrabilità scientifica	Buona	
Completezza argomento trattato:	Bassa	
Capacità comunicativa:	Discreta	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## 31) IL REGNO DELL'ANIMO

In giovane età lo spazio interiore del bambino è condiviso con la benevola e responsabile ingerenza da parte del flusso dei genitori; Il fanciullo nella crescita ha bisogno di essere accompagnato, le pareti del suo animo devono irrobustirsi, la sua espressione vitale va regimentata, il suo temperamento educato, il suo carattere campito.

Man mano che il ragazzo diviene uomo, si assiste all'emersione di un personale getto vitale sempre più abbondante, il suo animo assume la connotazione definitiva e sviluppata, egli prende coscienza della sua identità, e svela la sua vocazione esistenziale.

Esiste una vera e propria amplificazione del flusso spirituale interiore, una vigorosa manifestazione di intrinseca novità; Ciò è accompagnato dall'estromissione del flusso genitoriale che prima era spontaneamente accettato, e che ora risulta sempre più improprio e inadeguato; Si assiste ad una vera e propria emancipazione e affrancamento spirituale, fino al definitivo distacco dal continente natio.

Il nuovo ha preso la sua forma, ha assegnato la sua radice, ha definitivo i suoi schemi; la sorgente ha formato un ruscello che scorre, passa e trapassa attraverso un animo di un uomo nuovo, unico e irripetibile.

Quando un uomo è cosciente e responsabile di tale dinamismo interiore che lo coinvolge e lo determina, può scegliere; Può decidere se spartire il suo animo con un altro essere per tutta la vita come nel matrimonio o nel sacerdozio, oppure può decidere di condividere lo spazio interiore con una generalità di persone, quali la sua cerchia di amici, un'associazione, un partito, una squadra di lavoro, ecc. Non mi è chiaro se può decidere di rimanere solo con sé stesso.

Può accadere che nello spazio interiore di una persona, si intrufolino clandestinamente altri flussi vitali che non gli appartengono; Quando il legittimo proprietario se ne accorge, fa di tutto per cagionarne la loro espulsione forzata per rigetto; Qualora il legittimo proprietario, preso possesso di sé, non riesca a determinare ed individuare con chiarezza tali presenze, perché nascoste e sfuggivevoli, può accadere la loro espulsione in occasione di un fatto particolarmente cruento per la persona, dove essa rischia materialmente la sua vita.

Può accadere che la persona muoia in questi frangenti pericolosi; tali dipartite sono spesso come lampi improvvisi a ciel sereno.

Tarolli, 17 agosto 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data_____
Rilevanza scientifica	Alta	
Dimostrabilità scientifica	Medio - Alta	
Completezza argomento trattato:	Media	
Capacità comunicativa:	Medio - bassa	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Alto	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## 32) L'IMPRONTA UMANA

Ogni persona in questo mondo ha una dignità ed occupa un determinato posto; ognuno vive alla sua maniera la vita, pensa pensieri propri, agisce secondo schemi suoi, prova sentimenti inediti e specifici.

Possiamo immaginare di raggruppare le varie persone secondo categorie principali, secondo manifestazioni umane simili. Esistono persone vivaci e quelle calme, persone dotte e quelle pratiche, i giovani e i vecchi, e così aggiungendo.

Se ora ci distacciamo dalla questa realtà umana in modo da vederla tutta dall'alto, essa disegnerà un'impronta, l'impronta Umana.

Come in un quadro essa sarà composta da tracce vivaci e tratti tenui a seconda della posizione in cui guardiamo, in dipendenza del soggetto raffigurato, in conseguenza della sommatoria di piccoli pigmenti colorati, ciascuno determinato da un uomo.

Questa impronta racchiude in sé un dinamismo, un movimento che di norma è lento nel complesso, ma può avere dei connotati cangianti se ci si avvicina a ciascuna frase pittorica.

Il Creatore dell'universo, che in particolare è Signore anche del mondo, riesce ad ammirare e a tenere sott'occhio completamente questa immagine umana; Probabilmente vi è di più: Egli come un abile pittore di tanto in tanto sospinge macroscopiche pennellate per correggere la sua opera.

Tarolli, 22 agosto 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data _____
Rilevanza scientifica	Alta	
Dimostrabilità scientifica	Buona	
Completezza argomento trattato:	Bassa	
Capacità comunicativa:	Media	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

### 33) LA DIGNITÀ DEL SINGOLO: MONETIZZAZIONE E PATERNITA'

Ogni persona possiede una dignità in sé che prescinde dalla sua capacità di dare. Ella per il fatto che vive e si manifesta nel mondo ha un valore. In questa sede si vuole affermare che tale Valore ha anche una quantificazione monetaria, cioè esiste una componente di ogni persona, esiste una sua parte caratteristica che può essere stimata in denaro. Beninteso solo una particolare porzione dell'uomo può avere prezzo, non certo il tutto, la parte rimanente ha un valore inestimabile, fuori mercato.

Una stima del bonus o credito che ciascuna creatura umana dovrebbe possedere alla nascita potrebbe coincidere con il costo che occorre per renderla una persona capace di autonomia nella società in cui è chiamata a vivere, cioè il denaro che serve per crescerla fino a raggiungere la capacità di lavorare.

Ciascuna opera, ciascun prodotto, ciascuna azione che compie una persona, dovrebbe poter essere sempre ricondotta a chi l'ha fatta, creata, svolta od eseguita. Quindi tutto quello che esce da un uomo, specie se concreto, dovrebbe essere vidimato con la sua firma, in quest'epoca sarà una firma digitale. Per tutta la durata di quel bene, o prodotto, od opera, od azione, chiunque potrà sapere chi ne è l'artefice, anche qualora fosse venduta o affittata.

Alla fine del ciclo vitale quel prodotto, senza più valore per il possessore, sarà restituito a chi l'ha creato per un possibile riuso, recupero o smaltimento finale.

Così come ogni persona ha un nome, ciascuna sua opera dovrebbe possedere la Sua firma.

Tarolli, 22 agosto 2014

#### LA FIRMA DELL'UOMO

La vita è donata all'uomo gratuitamente da Dio, ogni giorno; questa è una relazione privata tra il singolo e Dio. L'uomo non può tenerne conto scaltramente e furbescamente quando si rapporta con il suo simile, per imporre una volontà di parte o per pretendere senza corrispondere il giusto.

Il frutto del lavoro di ogni Uomo gli appartiene, è un'estensione della sua sacra Identità. Ecco perché d'ora in poi ogni manufatto deve essere firmato indelebilmente da chi ne è stato l'autore; Ogni merce, prodotto, articolo deve essere provvisto di firma e data di chi fisicamente l'ha modellato, creato, composto, realizzato.

Fino ad ora l'uomo ha tradito l'uomo, sottraendo, annullando il suo valore e parte della sua identità.

Ogni persona e gruppo organizzato deve accorgersi con tutta serietà che buttar via, cestinare, maltrattare, rovinare una qualsiasi opera di un altro uomo, vuol dire in qualche modo ucciderlo; questo comportamento è profondamente illecito.

Ogni manufatto, distrutto, mal funzionante, o in disuso che sia, deve essere ripreso in mano smembrato e riutilizzato, dopo aver avuto il consenso di chi l'ha costruito; infatti, alla fine della sua vita di esercizio, qualsiasi merce andrebbe restituita al produttore, all'autore, per il suo riutilizzo o riuso.

Una nuova legge deve essere scritta, una norma che finalmente promuova la dignità di ogni singolo uomo in tutte le sue manifestazioni e derivazioni.

Basta con la violenza indiretta rivolta verso i propri simili; prima di tutto viene ogni singolo uomo e poi, a distanza, le pretese espresse o imposte da un gruppo organizzato di persone, specie se danneggiano in qualsiasi modo l'animo e la divinità racchiusa nel singolo.

Tarolli, 13 nov. 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data _____
Rilevanza scientifica	Buona	
Dimostrabilità scientifica	Buona	
Completezza argomento trattato:	Media	
Capacità comunicativa:	Medio-Bassa	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio-Basso	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		



### 34) CREAZIONE E DISTRUZIONE DEL DENARO: LA LOGICA MONETARIA

Un contadino che produce un bene, se lo riesce a vendere, ha creato nuovo denaro, ha aumentato il prodotto interno lordo del suo paese; tale denaro dovrà essere stampato dalla “banca centrale” di quel paese, perché si crea una nuova ricchezza. Se le patate vengono mangiate dal compratore, la ricchezza comunque permane e si trasforma in energia utile alla vita di quella persona che sarà in grado di lavorare; Qualora quella persona mangia senza fare nulla, quella ricchezza si distrugge, e quel quantitativo di denaro andrebbe distrutto dalla “banca centrale”. Il sistema è in crescita se da quel chilo di patate si riesce a produrre l'equivalente di più di un chilo di patate.

A fianco del PIL è concepibile il PEL, il Prodotto Esterno Lordo, cioè la produzione all'estero rispetto allo stato di nascita da parte dei cittadini residenti fuori dal paese di origine; Esiste infatti un accoppiamento tra due linee produttive site rispettivamente all'interno del paese ed all'esterno di esso, che agiscono contemporaneamente benché in luoghi diversi e distanti.

Chi crede in un Creatore, confida che avvenga una produzione contemporanea anche nel Regno di Dio. Tale produzione risponde a logiche "industriali" differenti da quelle mondane.

Tarolli, 23 agosto 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data_____
Rilevanza scientifica	Alta	
Dimostrabilità scientifica	Buona	
Completezza argomento trattato:	Molto-Bassa	
Capacità comunicativa:	Bassa	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio-Alto	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## 35) DIO&UOMO: LA PROFONDA UNIONE TRA DUE ESSERI DISTINTI

Nell'immensità dell'universo,

non c'è vero Dio senza Uomo, non c'è vero Uomo senza Dio.

Ciascuno cerca l'inclusione nell'altro, ciascuno prova a passare attraverso l'altro, si è in attesa dell'arricchimento reciproco.

Ma tali due entità, tali esseri, pur in profondo contatto, pur in intimo dialogo di preghiera e protezione, non si possono ancora fondere, non si possono unire, non qui su questa terra, non ora.

L'umanità intessuta di esperienza, impregnata di carnalita', vestita di debolezza ma travestita di variopinta superbia, giocata meravigliosamente dalla caducità del tempo e dalla finitudine dello spazio.

La divinità, così dinamicamente spirituale, eterno soffio variante e migrante, abitatore dello sconfinato, così assolutamente cristallina, misticamente trasportata in ogni tempo, così terribilmente capace di tutto, così ripiegata sull'unico suo limite: l'uomo.

Ecco, la Verità si staglia, luminosa e rasserenante: è l'Uomo nelle eterne braccia di Dio, è Dio nel piccolo e tremolante cuore dell'Uomo.

Cos'è l'uomo senza Dio, forse una vivace e fugace parabola che conduce ad un destino cieco e mortale?

Cos'è Dio senza l'uomo se non un Creatore privo della certezza della sua potenza, incapace di moltiplicare nel miracolo quotidiano la sua Grazia, sordo all'immensità dello stupore delle Sue emozioni.

Se l'uomo non scopre Dio, e Dio non si rivela all'Uomo, nulla si compie ed è compiuto, il tutto risulta un insieme in solitudine, sentimenti di ghiaccio ci attanagliano, l'amore è un sole spento, e le tenebre ci illuminano di buio.

Oramai questo nostro animo si può posizionare in equilibrio baricentrico tra l'uomo terreno e lo Spirito divino ultraterreno; La coscienza di una persona può raggiungere e sostare sulla soglia che collega l'umano e il divino.

Lì è il luogo dell'incontro e dei barlumi di pace per eccellenza, dove l'Amore si tocca e si sfiora, geloso e protettivo di tale tremolante Unità che scorre vicendevolmente e

teneramente divampa, festosamente incendia, generando quel lieto calore chiamato ...Bene.

Tarolli, 28 agosto 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data_____
Rilevanza scientifica	Buona	
Dimostrabilità scientifica	Difficile	
Completezza argomento trattato:	Media	
Capacità comunicativa:	Media	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio - Alto	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

### **36) LO SCUDO PROTETTIVO: RICONOSCERE LA PROPRIA VOCAZIONE**

Uno degli accadimenti più prodigiosi e profittevoli che può succedere all'uomo è accorgersi e riconoscere la propria specifica vocazione; Conoscere essa, permette di intraprendere la propria via appassionata del vivere.

Interiorizzare lo scopo del proprio esistere, consente all'uomo di avvicinarsi alle sorgenti buone della vita, in modo da potersi cibare con gusto, rifocillare a dovere, dissetarsi a piacimento.

Individuato l'intimo obiettivo del vivere, una persona è come protetta da uno scudo che la difende dal precipitare nei crepacci della dissolutezza fine a sé stessa, la sveglia dalla sonnolenza e dall'intontimento generato dal vizio, la devia dall'ascoltare i cattivi pensieri e la salva dal percorrere fino in fondo le vie delle perdizioni insensate ma superficialmente allettanti e seducenti, siano esse percorse in solitaria o in compagnia.

Un essere che ha capito la sua missione ha un futuro forte e presidiato, ha un animo limpido, ha uno stile asciutto e concentrato, può educarsi a tenere un buon comportamento, non riesce a tollerare le perdite di tempo.

Nella sua azione è efficace, e con l'esperienza riesce ad affinare la sua efficienza.

E' bene aiutare ogni prossimo a trovare il bandolo di sé stesso, perché così si opera una vincente azione di salvataggio dell'anima; Infatti essa diventa capace di lottare attivamente ed entusiasticamente in prima persona per raggiungere la Vittoria e l'affrancamento del proprio essere nell'Eterno.

Tarolli, 29 Agosto 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data_____
Rilevanza scientifica	Alta	
Dimostrabilità scientifica	Buona	
Completezza argomento trattato:	Buona	
Capacità comunicativa:	Media	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Basso	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

### 37) TUTTO È MIRACOLO

Proviamo a cambiare l'interpretazione dello scenario che si manifesta davanti ai nostri occhi: E se tutto quello che vediamo e sentiamo fosse miracolo?

Tutta questa vita sarebbe un prodigioso accadimento voluto dal nostro Creatore; Egli ha fatto un lavoro eclatante e straordinario, ad esempio perché il flusso miracoloso si autogenera e sussiste con continuità, se non altro perché un uomo che vive nel miracolo può raccontarne sbalordito la sua natura.

Tutti hanno più o meno coscienza di cosa sia un fatto miracoloso: esso travalica, oltrepassa, disdice ogni apparente logica razionale, e introduce l'uomo in un ambiente sconcertante, mirabile, ammaliante, quasi magico ma evidente e concreto.

Se tutto fosse nel miracolo allora assumerebbero un nuovo senso, una nuova luce le parole quali misericordia, carità, fede, speranza, l'attesa, l'amore, l'affetto, ...in definitiva tutto il comportamento religioso, interiore e sociale, avrebbe un nuovo senso, una raffigurazione compiuta.

Questa prospettiva risolutiva dell'esistenza ci è sfuggita perché il reale sembra auto generarsi, autosostenersi, reggersi con le sue gambe, autodefinirsi; sulle ali del coraggio, se si toglie questa nostra "deformazione" intellettuale irrigidita da secoli, questo "inserimento" in un ambiente di razionale ed umana sicurezza, i colori, la consistenza, la sostanza dei nostri pensieri si destabilizza e cambia.

Il risvegliarsi, il cibarsi, il toccarsi, i salutare, il guardare, l'aiutare, ..., tutto l'essere sta nel miracolo, tutto è miracolo!

In quanto tale, non è assolutamente scontato, dovuto, né può essere preteso o protestato, e quantomeno può essere incamerato, inglobato, trattenuto.

Invece, sentimenti di estremo tatto, tenerezza, rispetto, timore, cura e ringraziamento dovrebbero autorevolmente prendere dimora nei nostri animi.

Perfino la disgrazia più atroce, la sofferenza più estenuante e straziante, dovrebbero essere lette sotto un'altra luce dove i migliori sentimenti di Amore umano risultano rafforzati e rinvigoriti, mentre gli squarci inferti dal pessimismo e dalla disperazione disumana vengono ricuciti e risanati.

Tarolli, 31 agosto 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data _____
Rilevanza scientifica	Alta	
Dimostrabilità scientifica	Difficile	
Completezza argomento trattato:	Buona	
Capacità comunicativa:	Buona	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio - Alto	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## 38) L'UNITÀ DELLA PERSONA

Le componenti di un uomo sono molte: la razionalità, la corporeità, i sentimenti affettivi, le emozioni e le inclinazioni istintive, l'animo interiore con le sue vicinanze caratteristiche, le relazioni parentali e sociali, e via approfondendo. Tutto questo si raggruppa attorno ad una zona centrale dove risiede l'identità della persona.

Se questi nostri elementi costitutivi vengono incarcerati in ambienti stagni, separati l'uno dall'altro, distanziati eccessivamente, di fatto non permettendo la loro cooperazione ed il dialogo, si corre un rischio: la spersonalizzazione, la frammentazione dell'unità, la perdita di identità propria, la svalutazione della preziosità dell'ego.

Non è opportuno che questi aspetti dell'essere persona perdano il legame che li unisce. Ogni componente deve potersi guardare vicendevolmente mantenendo la sua specifica connotazione, ciascun aspetto deve vivere sotto la stessa luce, attorno alla stessa sorgente luminosa: questo nucleo è il flusso spirituale che si irradia come un fascio di raggi in noi, dentro e attraverso noi stessi. Ogni persona deve poter abbracciare ogni sua componente attorno alla propria sorgente vitale, avvolgendola con tenerezza, affermandone la centralità e scoprendo l'equilibrio e la stabilità interiore.

Il percorso di riconoscimento della propria vocazione, la progressiva individuazione della propria missione entro il Creato, ci muove e ci stringe attorno a noi stessi, edifica nella chiarezza l'edificio della nostra identità, costruisce con arte la dimora del nostro essere sopra fondazioni di roccia; si conferisce così solennità concreta e presidiata alla Dignità di ciascun uomo, che man mano rivela e svela la sacralità del suo divino cuore.

Tarolli, 04 settembre 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data _____
Rilevanza scientifica	Alta	
Dimostrabilità scientifica	Buona	
Completezza argomento trattato:	Bassa	
Capacità comunicativa:	Discreta	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

### 39) IL COMPITO DEI MIGLIORI, DEI MEDIOCRI E DEI PEGGIORI

Rimanendo succinti,

le persone migliori devono saper e poter illuminare le vie del progresso umano e indicare con senso pratico, piena disponibilità e servizio, come percorrerle all'intera società.

Le persone mediocri, devono saper riconoscere i propri limiti e, contemporaneamente, saper valutare correttamente e con pieno rispetto le persone da seguire, i capi cordata.

Le persone peggiori, se ricche, dovrebbero svagarsi e divertirsi solo con oggetti e non con i soggetti, evitando di ricoprire ruoli pubblici; Comunque, anche se fossero povere, occorre che si educino al contegno, alla riservatezza, alla prudenza, evitando di corrompere il prossimo con il proprio poco avveduto e poco limpido esempio. Non dovrebbero comunque perdere l'umile speranza di migliorare la propria condizione. La cosa più importante, infatti, cui sono chiamati, è la ricerca di una soluzione positiva ai problemi, i quali, in ultima saggia analisi, sono difficoltà che coinvolgono e frenano tutta la società, sono sofferenze che appartengono moralmente a tutti. E' proprio risolvendo le situazioni più disperate che l'uomo riesce a sviscerare i suoi limiti, giunge a conoscere meticolosamente sé stesso, conquista delle vie innovative per il progresso umano, oltre che rafforzare la sua tempra, fortificare la rettitudine e rinvigorire la buona volontà di migliorare e crescere ulteriormente.

Non è detto che una persona permanga inesorabilmente e a diritto in una delle citate condizioni per tutta la sua esistenza; Tutto scorre, ogni definizione viva è soggetta al cambiamento e allo sbalordimento.

E' opportuno da ultimo sottolineare che i luminari in ogni campo nascono raramente; Se la Società li lascia sfuggire e non li tratta come "nobili di sangue blu", ci perde e si perde poiché senza di loro non avanza, non progredisce, spreca tempo e denaro, invecchia, e si destina al declino.

Tarolli, 04 Sett 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data _____
Rilevanza scientifica	Alta	
Dimostrabilità scientifica	Alta	
Completezza argomento trattato:	Discreta	
Capacità comunicativa:	Discreta	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio-Alto	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## 40) LE DIMENSIONI DELLA VERITÀ

Ecco alcune domande fondamentali:

Cos'è la Verità? Esiste una Verità dell'uomo? Essa è assoluta?

Come si determina la Verità ? Chi la determina? La Verità è viva? Chi può ascoltarla?

La realtà parla, scorre e discorre, è in continuo dialogo con il creato e con ogni creatura; Essa pronuncia parole della Verità vivente, una Verità che possiede un cuore pulsante, un Verità che muta e cresce. Nessuno al mondo può inglobare tale Verità, può conservarla, può fissarla, poiché lei viaggia, percorre, si evolve, si sviluppa. Se l'uomo desidera avvicinarsi alla Verità, occorre che si metta in cammino mano nella mano con Lei, occorre seguirla attivamente nel Suo percorso, poiché le sue strade non sono le nostre strade, il suo tragitto è altro rispetto a quello che dipende da noi.

Non può esistere una Verità del singolo, una Verità di una parte, poiché essa deve essere condivisa per definirsi, deve reggersi su più sostegni per esistere alla luce del sole e nella luminosità divina, deve essere confermata da più punti di vista per assumere valore, dovrebbe essere riconosciuta ed inserita armonicamente da tutto "l'universo" per manifestarsi ed esternarsi con autorità e completezza. Qualora ciò non accadesse, quel barlume di verità conquistato è a rischio, potrebbe dileguarsi, venire perso, disgregarsi, sbriciolarsi.

Per fissare l'inizio di una Verità occorrono almeno due persone oneste, sincere, sensibili, che riescono a donare ciascuno la propria conoscenza all'altro, purificandola vicendevolmente con rigore, franchezza e schiettezza; Costoro non sono gli artefici primi della Verità, ne sono invece i pionieri e scopritori; Il fatto vero sorge, emerge dal loro animo.

Quando esistono due gruppi decisionali in disaccordo sulla medesimo concetto, si instaura un momento di crisi per la società; Chi avrà ragione tra i due? Chi avrà letto, espresso, creduto il Vero? Qualora questo aspetto studiato dalla scienza umana riveste notevole importanza, ci si inoltra in un periodo di conflitto, di transizione, di instabilità che dura fino alla risoluzione della problematica; Una delle due verità espresse potrebbe soccombere poiché falsa, oppure, se entrambe hanno in sé la

Verità, si avvia un percorso di armonizzazione e riassetto complessivo che tiene conto del valore di entrambe le fonti.

Il lato umano della Verità, il suo contenuto umano acquisisce dimensione dell'assoluto se è riconosciuto universalmente da ogni coscienza personale; Ciò accade quando esso trattiene in sé, tiene in sé traccia del pronunciamento sincero ed intimo di ogni creatura umana.

Se si prescinde dall'uomo, se si crede che la Verità è totalmente altra e soprannaturale, si opera una disumanizzazione del creato, si cancella di fatto il contributo personale alla vicenda vivente, si distrugge la sacralità di ogni animo.

La Persona divina vuole dialogare con l'Uomo, sentire il suo parere, ascolta il suo grido; La creazione vive e si perfeziona sfruttando ogni singolo percorso vitale, si gestisce e autoregola per mezzo del dialogo tra tutte le sue manifestazioni esistenziali e biologiche. Ogni essere è protagonista nella costruzione del senso della vita, ogni persona dà un contributo essenziale all'affermazione del flusso vitale, ogni esistenza aggiunge autenticità alla storia vivente.

Ogni molteplice parte dimora nel tutto, per questo esiste il bisogno di una via comunitaria ed unica di esprimere la Verità, affinché possa essere comunicata con forza e sonorità al cospetto del Creatore onnisciente, affinché l'umanità possa avere un senso comune del vivere benedetto dall'Alto.

Tarolli, 08 sett. 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data_____
Rilevanza scientifica	Alta	
Dimostrabilità scientifica	Abbastanza Difficile	
Completezza argomento trattato:	Buona	
Capacità comunicativa:	Media	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		



## 41) LA CREATURA INTERIORE

E' possibile che l'immensità, la maestosità, la potenza di nostro Padre celeste si manifesti in pienezza in questo mondo?

La risposta sembra essere no, per lo meno non in tutti i Suoi aspetti.

Le ingiustizie infatti sono palesi.

Esiste comunque un lato particolare lungo il quale si proclama la spettacolare rinascita dell'uomo, che coincide con la piena manifestazione di una delle Luci divine:

E' lo spalancarsi dell'animo interiore, è lo scaturire a fiotti dello Spirito attraverso la "carne" profonda, è il ricongiungersi all'oceano del fiume bloccato dalla diga terrena, è il riallacciarsi del dialogo interrotto con le fonti madri della Vita.

A volte si sente racchiusa dentro di noi come una Creatura sorda e muta che vive relegata nell'intimo dell'interiorità dell'uomo, che cerca con spintoni e gesti di manifestare le proprie necessità ma non vi riesce appieno, rimane inascoltata, trascurata, soggiogata dalla supremazia dell'uomo fatto di esteriorità per le esteriorità; questo essere informe vuole sprigionare la propria natura compiuta ma rimane incatenato nel tempo del mondo; egli grida, chiede, supplica, in continuazione.

Finché un giorno, il Creatore cosciente di Sé e del Tutto, muove la propria mano ed interviene qui per far fuggire dalla prigione ciò che per natura è libero, l'essere spirituale interiore; Questo Spirito che a forza di rimanere dentro di noi, ha assunto la nostra forma e il nostro nome; Questa Creatura che è si è vista "crocifissa" in noi fin dalla nascita. Questa Presenza che si è nascosta nel pianto dell'anonima sofferenza, colpita dalle frecce aguzze scagliate dalla gelida e disumana ingiustizia.

Credo in te Signore che hai osato raggiungerci, liberarci dall'ombra, ....mi prendi per mano e mi conduci nel tuo Vento verso il Regno della Vita, dopo ogni morte quotidiana e mi guidi perfino là, oltre il confine estremo dell'esistenza terrena.

Tarolli, 15 settembre 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data_____
Rilevanza scientifica	Alta	
Dimostrabilità scientifica	Abbastanza Difficile	
Completezza argomento trattato:	Medio-Basso	
Capacità comunicativa:	Discreta	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## 42) .... E' TERRA BUONA CHE CI DIFENDE

Nella nostra giovane crescita molte volte ci sentiamo costretti, confinati, incarcerati, al buio, negati, primordiali, incastrati, sotterrati, inibiti, ...

Ora proviamo a cambiare ottica, apriamo le nostre palpebre ad un nuovo significato:

...sopra di noi, intorno a noi, giace un sostanzioso strato di terra buona; Essa ci difende, ci copre, ci conserva, ci racchiude, ci protegge dal mondo esterno, esposto com'è a repentini cambiamenti e superbo di inattese e disgraziate offese. Grazie a questa terra buona noi siamo capaci di aspettare incolumi, di attendere colmi di inespressa speranza, il grande giorno...

E' primavera, l'acqua della pioggia scaturisce quasi tiepida, le gocce affollate in rivoli curiosi ci avvolgono, ci abbracciano, ci trovano definitivamente fino a intaccarci di follia e riempirci di Gioia....Le nostre catene si rompono, i lacci si sciolgono, la libertà ci vince fino a distruggerci di Amore, letteralmente ci spacchiamo, ci incuneiamo per una via angusta ed inesorabile, come un baleno tutto riesce e la terra si squarcia in un lento e silenzioso stupore...

Tu,

...tenerissimo ti riversi verso il cielo in una pazzia miracolosa, prodigiosa di cambiamenti così innumerevoli, scossa di metamorfosi sconcertanti e strepitose...

Il Creatore ti guarda fisso nei tuoi occhi turgidi di linfa e tuonando proclama il tuo Nome.

Il seme buono è diventato germoglio, tutto si è perso del passato, ....la luce del sole dipinge perfettamente ogni singolo tuo fiore;

Ed ancora si percorre nella finitudine pazzescamente il futuro e l'Eterno.

Tarolli, 18 Sett 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data_____
Rilevanza scientifica	Media	
Dimostrabilità scientifica	Media	
Completezza argomento trattato:	Media	
Capacità comunicativa:	Alta	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Basso	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

### 43) ABITARE NELLA GIOIA

La creatività di Chi ha reso possibile la natura e il mondo è eccezionale, variopinta, poliedrica, intensa, possente, poderosa, eclatante, magnifica, viva ed operosa. Questi aggettivi sono solo un maldestro tentativo di descrivere ciò che è ineffabile, divino, onnipotente.

...Quando si guarda in alto il cielo, lo stupore e il fremito di meraviglia dovrebbe far brillare i nostri occhi !

Noi, con tutto il nostro fare razionale, con tutto il nostro sperimentare scientifico, rintracciamo arrancando, seguiamo ansimanti, trafelati ed in ritardo l'immensità della creazione che si evolve, fugge, scalpita febbricitante di dinamismo, conquista continuamente.

Ogni uomo che riesce a rincorrere la magnificenza della creazione, generatrice incessante di novità e sviluppo, respira una scia eccitante, si riempie di un profumo inebriante, rimane abbagliato da un fulgore dirompente, si fa estasiato di un armonia fragorosa, e tutto di lui si trasfigura e tutto in lui risuona di...:

Gioia, allegria, lietezza, contentezza, spontaneità, purezza di fanciullo, canto e danza, dialogo festoso, pienezza di vitalità, apertura mentale, e... festosità gustosa, saggia, valorosa e convinta. Il nostro animo sensibilissimo vive questi sentimenti, queste candide e lucenti emozioni, con immediatezza, come se fossero appena sfornate, calde, fragranti, tenere di bontà. Non vi è cosa più seducente che gioire con spontanea immediatezza della bellezza nel mentre sboccia e si mostra nuda e nuova sulla faccia della terra.

Quando l'uomo si accorge di questo tesoro, quando scopre nel cuore, nella mente e nell'animo questo modo talentuoso di vivere, entra nella pace squillante e nella serenità fraterna. In questo ambiente si vive protetti, sicuri, perché ciò che normalmente avvelena o ferisce, qui non ha potere, né luogo, né sede, né inizio, né occasione di manifestarsi.

Quando una persona diviene così, in tal modo partecipa dell'atto creativo, lascia, toglie convintamente ciò che svilisce e intristisce, e si abbandona, si inoltra, si rifugia, con ogni sua forza, su questo suolo.

Danziamo..., magnifici di gratitudine, ....nel Paradiso terrestre.

Tarolli, 21 sett. 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data _____
Rilevanza scientifica	Media	
Dimostrabilità scientifica	Media	
Completezza argomento trattato:	Bassa	
Capacità comunicativa:	Media	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## 44) EDIFICARE SPAZI RELAZIONALI NELLA MENTE

Ora Ti solletico ed incito a toccare, ad assaggiare velocemente i seguenti quesiti:

Esiste un arte del pensare?

Come destinare un "luogo celebrale" ad una persona?

Come ci si predispone alla preghiera?

Dire: "Io sto pensando a Te", cosa significa?

Ecco che sono illuminato da questa idea, che delicata e tenera è sorta in me:

Serve un'attività propedeutica; prima di stabilire a chi o cosa pensare bisogna creare uno spazio mentale libero, occorre dilatare, aprire, divaricare, generare un ambiente non occupato, non riempito, serve edificare "nel" nostro cervello, attraverso il nostro apparato cognitivo, una stanza su misura, ospitale, dove accogliere la persona, l'oggetto del pensiero.

Concentrazione, pulizia della mente, attenzione e rispetto, cura, amore dell'altro, ai fini della creazione di uno spazio cognitivo ad hoc, ... sono condizioni fondamentali da stabilire prima di poter manifestare a noi stessi ed a chi ci ascolta il nostro pensiero.

Questo approccio dimensionale propedeutico e iniziale, tale contesto spaziale della mente, contribuisce, quasi determina la forza dell'attività celebrale che si mette in campo, di quell'azione mentale, di quell'incontro formidabile che si rivela molto più spirituale che fisico e concreto, e che è essenziale per intessere relazione, condivisione, dialogo, interscambio tra persone.

Siamo in armonia con il detto "Cogito, ergo Sum", che in questa argomentazione si può declinare come "Cogito, ergo Sumus".

Si vuole qui valorizzare quel luogo che, sebbene probabilmente parta dal misurabile scientificamente, si focalizza nel metafisico; Lì è possibile e può accadere l'incontro tra il flusso spirituale che mi attraversa, dopo che lo ho "riscaldato" della mia umanità e lo ho condotto a confluire in quell'ambito particolare dell'essere, ed il flusso della Persona amata che sto pensando; Ciascun individuo, infatti, inconsciamente ed

immediatamente promana, splende, irradia, emette la propria "informazione personale" nell'ambiente che lo circonda; La presenza della persona che si invita a colloquio, viene richiamata ed attratta con particolare forza in quella stanza dell'anima nella mente creata per Lei su misura, in quell'ambiente pronto e preparato per l'incontro e lo "sposalizio" dei due flussi spirituali.

Forse si osa nel dire che esiste tale forma di dialogo primordiale e nascosto, ma se così fosse, il fatto di non poterlo ascoltare probabilmente è dovuto alla nostra insensibilità superficiale, ad una coscienza resa sorda dal frastuono esteriore, alla nostra identità palese e sbandierata che ha perso la profondità della percezione interiore.

Tarolli, 25 sett. 2014.

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data_____
Rilevanza scientifica	Media	
Dimostrabilità scientifica	Buona	
Completezza argomento trattato:	Discreta	
Capacità comunicativa:	Discreta	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## 45) L'ACQUA DELLA VITA

L'Acqua che scorre pura non può essere fermata per i propri interessi, non può essere posseduta, non può essere comprata, altrimenti perde le sue caratteristiche di purezza, di freschezza, di qualità; può invece essere donata, condivisa, offerta, rispettata affinché Essa continui a scorrere, a zampillare, a fluire libera, piena di felicità, a "contaminare" di Gioia, a purificare gli animi.

Mi disseto con quest'acqua, ma non è mia; Mi lavo, ma non la possiedo.

L'essere umano può rallegrarsi al contatto con l'Acqua della vita, può gioire, può felicitarsi, se e solo se ne rispetta la Sua intima vocazione, non ne interrompe il flusso, non la inquina con l'inedia, l'accidia, l'intorpidimento, la sonnolenza indomita della propria carne.

All'Acqua viva bisogna dare del lei, anche se Ella ti dà del Tu. Lei vive in terza persona,

perché Lei sa già amare, l'uomo invece abbisogna di tutta un'esistenza per imparare ad amare.

Tarolli, 29 sett. 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data _____
Rilevanza scientifica	Media	
Dimostrabilità scientifica	Alta	
Completezza argomento trattato:	Bassa	
Capacità comunicativa:	Discreta	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Basso	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## 46) IL MATRIMONIO "GRIDA" IL SUO CANTO MA NESSUNO LO ASCOLTA

Il matrimonio non è assolutamente una condizione di vita scontata o dovuta, anzi, assomiglia più ad una formidabile opportunità da saper vivere, ad un'accattivante impresa da saper attuare, ad una poderosa decisione da saper prendere, ad uno stato di Grazia da saper cogliere.

Ma all'uomo ciò non emoziona.

Con il matrimonio di fatto si assume una preziosa responsabilità personale, di coppia, della famiglia e sociale.

Ma all'uomo ciò importa poco.

Con lo sposalizio ci si dona con ogni amorevole apertura all'Amato; la coppia, educata e preparata, offre sé stessa ai figli ed insieme contribuisce concretamente al sostentamento dell'Essere comunità sociale.

Ma all'uomo questi aspetti, non infiammano più il cuore.

Da queste prime considerazioni, ci accorgiamo che è opportuno accettare in noi la condizione matrimoniale con il dovuto riguardo, immergendola in un'atmosfera diligente e seria.

Ma la società vede tale severità come un affronto ad una vita spensierata e leggiadra.

E vi è di più, e ciò non basta ancora...

Non si può dimenticare che la società è fatta per il progresso, è disegnata per il miglioramento, è costituita per lo sviluppo, e con lei ogni cellula/componente elementare che la forma; il matrimonio non può sottrarsi a questa logica virtuosa. Si vuole qui accennare al fatto che solo il raggiungimento di una condizione ulteriore di sviluppo dà forza, autorità, conferisce vigore e salute al matrimonio tra due persone. In altre parole, un matrimonio si rafforza quando è portatore di progresso fattivo, se esprime novità e miglioramento rispetto alle esperienze passate vissute dagli uomini.

Nemmeno questo avviso appassiona più le persone.

Non è assolutamente possibile pretendere che Chi Può per eccellenza, abbia la volontà di custodire, proteggere e difendere un matrimonio che ha perso la propria

identità, dove regna l'incomprensione, ove prende piede la violenza, dove si opprimono i valori di umanità e carità nei confronti della Vita che nasce e cresce. In queste condizioni l'armonia è forzata a spezzarsi, è spinta a diventare stonatura, con i risultati spontaneamente conseguenti, nefasti e oramai ben noti.

Ma ciò non smuove più neanche la nostra ragione.

L'enorme onore che è riservato agli attori del matrimonio, l'immensa ricchezza che giace in dote nei loro cuori, l'indiscussa maestosità del generare, accogliere e far crescere nuova vita, non possono essere trattati banalmente o con trascuratezza alcuna.

Ottimo monito che sempre in meno sono in grado di decifrare, sminuzzare e gustare.

Guardate che Il matrimonio è destinato a Uomini e Donne vere, che non si lasciano ingannare dai vicendevoli difetti, che non abbandonano il campo alle prime terribili tempeste, è fatto per persone forti, sagge, preparate, coscienziose e mature, non è pane per lattanti, giocherelloni o improvvisatori, men che meno per disonesti, bischeri o imbecilli. Se tale investitura, che è in sé solenne e degna di ogni rispetto, capita nelle mani sbagliate, si scioglie come la neve al sole di luglio; non può essere che così per un fatto di Giustizia ed Amore per la Vita.

E' un ultimo accorato appello che rimane inascoltato.

Abbiamo forse cuori pieni di pietre?, menti piene di dolcissime frottole?, animi ripiegati ed inginocchiati perché muoiono di sete?

Allora è tempo di cambiare !!! ...perché qui si è provato a suonare buona musica e nessuno ha tentato di ballare!!!

Tarolli, 02 Ottobre 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data _____
Rilevanza scientifica	Alta	
Dimostrabilità scientifica	Buona	
Completezza argomento trattato:	Discreta	
Capacità comunicativa:	Medio-Bassa	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio-Bassa	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		



## 47) LA STANZA DEL DESIDERIO, DIMORA DEL NULLA

Chi posso desiderare, Chi posso avere?

Forse Te, o Amica,

Tu, collega,

O tu, top model;

nessuno tra Voi !

Mi manchi Donna, dove sei?

Ti voglio trovare, Ti cerco spasmodicamente nella stanza del desiderio  
fino a riempirla, morso dalla follia passionale, di ogni cosa e di ogni Chi.

Solo oggi, dopo infinite avventure in miniere vuote,

anch'io cerco di svuotare questa stanza-vuota,

perché effettivamente non esisti o Donna, non ci Sei.

L'unica soluzione è la Tua creazione.

So che accanto a quella stanza

dove il nulla profondo risucchia il niente in una depressione vertiginosa,

c'è il Tutto.

Più quella stanza si fa vuota, più sento un risucchio sovraumano

che preme con ogni forza

spinge esasperato contro queste Mie pareti per farle implodere.

Il Tutto vuole irrompere, ha deciso di annientare il mio spazio riempito di nulla.

Tarolli, 06 ottobre 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data _____
Rilevanza scientifica	Alta	
Dimostrabilità scientifica	Difficile	
Completezza argomento trattato:	Media	
Capacità comunicativa:	Buona	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio - Basso	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## 48) IL LAVORO E' LEGATO ALL'ESSERE PERSONA COME IL SUO SANGUE

Che bello sarebbe se ogni persona vivesse del frutto del suo lavoro; che meraviglioso se ognuno alla fine della giornata si rallegrasse del contributo che ha generato per la comunità in cui vive. Questo sentimento di gioia dovrebbe essere condiviso da tutti, e se ci fosse una persona riluttante in ciò, faccia un sano esame di coscienza perché, e lo dico gentilmente, è un analfabeta nell'umanità ed uno squinternato nell'idiozia.

Il fatto che ogni persona possa vivere per mezzo del frutto del suo operato è dignitoso, necessario e dovrebbe essere "meccanicamente" scontato. Ciascuno in questo mondo è capace di vivere grazie alla possibilità di "vendere" il frutto del proprio lavoro sul mercato. Il mercato deve saper riconoscere il valore di ogni uomo. Solo così ognuno avrà il cibo necessario per vivere.

Un figlio diventa uomo quando sa riconoscere la propria vocazione lavorativa. Tale vocazione discende, è legata, è stretta, è incarnata al proprio essere, alla propria specificità. Ogni individuo chiarendo la propria vocazione, stabilisce l'ambito lavorativo in cui opererà affinché possa possedere la capacità di vivere che gli spetta. Il frutto del lavoro dipende e discende quindi dalla vocazione e dall'essere stesso che identifica ogni persona.

E' questo frutto, sono questi prodotti che determinano il mercato ed esso è definito dall'opera di ogni singolo uomo, e non viceversa. Non è quindi il mercato che decide cosa e chi può produrre, esso può solo dettare regole sull'organizzazione produttiva e dei prezzi.

Tutto parte dall'uomo, è fatto per l'Uomo; ciò che comanda è l'aspettativa, l'esigenza, il diritto alla vita di ogni persona; il mercato, le società e le multinazionali devono uniformarsi diventando servi umili e obbedienti dell'uomo, a partire dal più miserevole; servire l'uomo dovrebbe essere la loro mission, il primo punto del loro programma. L'intima consistenza di valori racchiusa nell'Uomo viene prima e supera ogni interesse organizzato; essa è infatti costituente elementare e fondamentale cioè è sostanza da cui discende, deriva e si forma ogni società, comunità, organizzazione.

I giganti senza occhi devono piegarsi, inginocchiarsi e servire l'uomo.

Il tutto deve amare in ogni modo possibile la sua parte costituente, così come il mare conserva in sé una profonda riverenza per ogni singola molecola di acqua; se un oceano si dimenticasse del valore e violasse l'intima identità e vocazione di una singola molecola d'acqua, esploderebbe in un attimo nel nulla.

Il detto: "E' meglio che muoia un solo uomo invece di tutto il popolo", è una falsità egoista, superba, violenta, miope, ed assurda. In ogni uomo risiede l'infinito dell'uomo, in ogni Uomo è racchiuso l'inizio di ogni altro uomo.

Una persona in età lavorativa non può assolutamente essere estromessa dal mondo del lavoro, non può essere senza lavoro, non può essere disoccupata, poiché il suo lavoro esiste, la sua ricchezza risplende, c'è rigorosamente e matematicamente per il fatto stesso che lei vive ed è nata nel mondo, la possibilità di lavorare gli è stata data in dote fin dalla nascita.

Se abbiamo una società, un mercato, un'organizzazione che ammette l'esistenza di disoccupati, che non si oppone risolutamente e severamente al fatto che una persona non riesca ad avere la possibilità di lavorare, questa società al potere non è per l'uomo ma contro l'uomo; questo sistema di mercato che decide e impone, va corretto, aggiustato, capovolto sotto sopra, rivoltato, trasformato, infatti è contro natura perché uccide sia l'Uomo in sé che l'uomo preso singolarmente.

Una persona nasce, esprime il suo essere, ha una vocazione, matura un'abilità lavorativa, si educa all'operosità, produce dei frutti ogni giornata; egli deve poterli offrire, donare o vendere per garantirsi la sacrosanta capacità di vivere che gli spetta di diritto.

Grido: "Quando capiremo il valore dell'uomo!"

Non è possibile ed ora nemmeno concepibile che una persona non possa vendere e condividere i suoi prodotti e prestazioni professionali, anche qualora fossero "difettosi", o peggiori della concorrenza; fintantoché egli si impegna onestamente a produrre una determinata "merce", egli deve poterla mettere sul mercato. La società semmai lo aiuterà a correggere la sua produzione in modo da renderla più funzionale e efficiente all'interesse comune.

Il lavoro appartiene ad una persona come il sangue che scorre nelle sue vene, come il cuore che gli batte in petto. Egli ne è responsabile primo e onorato. Il frutto del lavoro scaturisce dal lavoratore naturalmente, come il sole che splende, ogni giorno della sua vita; il lavoro è quindi una ricchezza a prescindere dal giudizio distorto e dalle discriminazioni messe in atto da una comunità traviata; è la ricchezza e il valore

prezioso che appartiene di diritto all'Uomo e che va assunto, fissato, scolpito e promosso come inalienabile, imprescindibile, prioritario, insuperabile e invincibile da ogni forma di organizzazione degli uomini.

Tarolli, 03 ott. 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data_____
Rilevanza scientifica	Molto Buona	
Dimostrabilità scientifica	Buona	
Completezza argomento trattato:	Discreta	
Capacità comunicativa:	Discreta	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		



## 49) LE DECISIONI IRREVOCABILI SONO POSSIBILI?

Può l'uomo prendere una decisione che riguarda il proprio essere e che vale per tutta la vita?

Ha senso promettere e giurare "ti amerò per sempre"?

Ha senso promettere e giurare "sarò per sempre casto"?

Oppure dire: "ti obbedirò per sempre"?

L'uomo come un albero ha gemme che vegetano e gemme dormienti; chi mi dice che quelle gemme dormienti un giorno non si sveglino?

Chi mi dice che nel suo sviluppo di crescita non scorga altre prospettive?

La profondità dell'intimo di un uomo è misteriosa e inesplorata; come fa egli a prendere delle decisioni "eterne" se non conosce tutto di sé e del mondo, ed una propria parte rimane nascosta perché è troppo profonda, od inespressa, od assopita, o immatura?

Come può un uomo prendere decisioni assolute, quando queste possono essere solo relative perché la sua conoscenza di sé è relativa e limitata?

Qual è allora il valore e la sincerità racchiusa in queste risposte, si può ancora fidarsi di esse?

A meno che non riesca a raddrizzare con la sua decisione le sorti della realtà!

A meno che l'uomo non riesca ad intuire spiritualmente il suo futuro!

Oppure costringere, convincere e vincolare l'uomo a comportarsi in una determinata maniera è contro la sua natura?

E' ingiusto, violento e disumano inculcare, educare, legiferare ammettendo la possibilità che l'uomo sia in grado di prendere queste decisioni irrevocabili, quando non possono essere rispettate, quando raramente sono un vestito su misura?

L'uomo potrebbe al massimo dire: "oggi ho questa volontà, di amarti per tutta la vita". Imporsi che questo sarà sempre vero, è un po' come costringere il vento a spirare sempre nella stessa direzione.

Se l'uomo promette di amare per tutta la vita, egli si impone un dovere, un obbligo, una responsabilità, un patto, un contratto..., a prescindere dalla propria natura, dalla volontà e dalla contentezza che avrà nella sua vita riguardo a tale promessa; cioè si obbliga a compierla anche se sarà contro la propria natura, contro la sua volontà interiore, anche se sarà infelice nel rispettarla; in questo caso non lo farà con il cuore ma per legge, rinunciando fino a violentare sé stesso; se comunque proseguirà lungo tale cammino sarà per onorare un ideale riconosciuto come superiore alla sua stessa vita; riuscirà a rispettare tale obbligo se gli sarà dato di vincere la lotta contro sé stesso.

Non so se chi si appresta a prendere tali decisioni è pienamente cosciente di ciò; se non lo fosse, consiglio di evitare di perfezionare alcun ... contratto.

Comunque sia, la decisione presa potrebbe essere falsa e bugiarda; solo la propria vita dirà la verità su tale scelta. In partenza, al momento in cui si decide, esiste un notevole rischio di sbagliare, all'inizio si accetta di scommettere puntando tutto ciò che si ha, cioè mettendo sul tavolo da "gioco" tutta la propria vita poiché si crede sia giusto con tutto sé stessi.

Capita che la sincerità, la grandezza e luminosità interiore di questo accadimento sveglia dal torpore lo sguardo del nostro Creatore, fino ad indurlo ad Amare quella coppia come solo Lui sa fare.

Tarolli, 10 ott. 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data_____
Rilevanza scientifica	Medio-Bassa	
Dimostrabilità scientifica	Buona	
Completezza argomento trattato:	Media	
Capacità comunicativa:	Media	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## 50) CIÒ CHE DIO CONGIUNGE, L'UOMO NON SEPARI

“Ciò che Dio congiunge, l'Uomo non separi.”

Interpretazioni:

1) ogni unione compiuta dall'uomo e resa pubblica, se è "divinamente" sincera, seria e onesta, è "condecisa" da Dio che la avvala implicitamente; separarsi significherebbe quindi imporre al Creatore di cambiare idea su una decisione precedentemente presa; al Creatore siffatte imposizioni probabilmente non piacciono.

2) non è possibile che l'uomo possa negare l'unione naturale e libera tra maschio e femmina in tutti gli ambiti e manifestazioni; ad esempio:

a) non è possibile imporre o imporsi di usare sempre il preservativo in una coppia;

b) non è possibile togliere la capacità sessuale ad una persona;

c) non è possibile impedire l'Unione, l'avvicinamento, il contatto, la compagnia tra un uomo e una donna;

d) è ingiusto non consentire ad una coppia di avere una casa in cui convivere, ostacolare ed impedire di vivere in uno spazio in cui essere assieme;

e) non è lecito contrastare la formazione di una nuova famiglia, in qualsiasi modo tale azione di contrasto avvenga.

Tarolli, 12 ott. 2014

Quando una persona opera fino a separarsi dal suo consorte dopo essersi sposata ed aver vissuto il matrimonio, di fatto spacca in due la propria identità unitaria; la componente che è capace di amare viene repressa e schiavizzata dalla componente che è capace di odio, abbandono e divisione. Tale frattura determina una sorta di sdoppiamento della personalità, con il prevalere di una parte sull'altra; in questo senso si separa la natura unitaria della singola persona coinvolta, ex moglie ex

marito che sia (Ciò vale in un matrimonio celebrato ma anche in un matrimonio di fatto). Risolvere tale dissesto (drammatico) interiore non è per nulla scontato, anzi non è detto che ci si riesca; la persona risulta diversa da quella che era prima del matrimonio; spesso ci si ritrova in una situazione di handicap interiore che blocca, altera, distorce alla nascita emozioni e sentimenti; ciò rende la persona incapace di amare a tutto tondo, con quella forza e perseveranza di un tempo.

Tarolli, 29 novembre 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data_____
Rilevanza scientifica	Media	
Dimostrabilità scientifica	Buona	
Completezza argomento trattato:	Bassa	
Capacità comunicativa:	Bassa	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## 51) COME STELLE NEL CIELO DELL'UMANITA'

Ogni persona non lo sa, ma è una stella che splende dello Spirito che si sprigiona da lei.

Questa stella non ha radici concrete, non ha in sé vincoli, ma è libera di volare dove vuole.

Le persone che se ne sono accorte cioè chi sente brillare dentro di sé tale stella, può decidere dove ed accanto a chi farla splendere.

Le persone ignare, invece, sono trascinate e guidate dagli altri e da altrui volontà.

Ecco ad esempio come i media possono rubarci letteralmente l'animo. Loro sfruttano alcuni di noi, per far veicolare le loro emozioni, i loro messaggi. In pratica la nostra energia spirituale, senza che ce ne accorgiamo, viene fatta passare attraverso i loro canali, percorsi, alvei; in questa maniera insieme diventiamo veri e propri fiumi spirituali, nelle loro mani. È una sorta di schiavitù subdola e sdolcinata, non ancora identificata dalla massa, dalla moltitudine della gente. Si instaura un processo di omologazione, come un fotocopiare per innumerevoli volte le nostre identità interiori; infatti il centro della nostra stella viene fatto coincidere con quello di moltissime altre persone; ci viene tolta la libertà di vivere e la proprietà della nostra vita; siamo risucchiati in una creatura mostruosa che ci fagocita continuamente e utilizza la nostra energia creativa.

Per fortuna, tutto può avere anche una dinamica positiva. Il fatto che un gruppo di persone creda in unità a certi valori o ideali, riconosciuti da ciascuno come buoni, li rafforza, li alimenta, li rende rigogliosi, li proclama a pieno titolo come vincenti agli occhi di tutta la società.

Percorsi questi primi passi, si possono adocchiare altre tipologie di persone definibili come "anarchiche"; essi sono dei battitori liberi, dei veri spiriti incondizionabili. Nel cielo dell'umanità loro splendono solitari.

E' giunto il tempo di ricordare un importante fondamento della verità: Lo spirito è creato e parte da Dio, e dopo l'esperienza umana, a Lui deve ritornare. Il Signore aspetta il suo ritorno, curioso e fiducioso di vedere il suo arricchimento, di trovarlo carico di frutti.

Ogni tanto il buon Dio assaggia le sorti del suo Spirito, guarda come cresce il frumento seminato nel suo campo. Questo accade ad esempio quando un singolo uomo, prega il Signore sinceramente, portando a lui le sue richieste ed impressioni sulla realtà; ecco una maniera in cui il buon Signore si accorge come un cuoco dello stato di "cottura del suo cibo". In altre parole affermo che spesso Dio conosce e ascolta l'uomo attraverso la preghiera dell'uomo a Dio.

Ci chiediamo: E' contento il Creatore di vedere il suo Spirito che spira a favore degli affari poco onesti di una multinazionale, o di uno stato che attua politiche contro l' "Uomo di Dio"?

No, affatto, anche perché gli interessi del Creatore sono sicuramente più Alti e concretamente diversi rispetto a quelli delle organizzazioni mondiali.

Alla luce di tutto ciò, come dovrebbe vivere un uomo?

Egli dovrebbe fare in modo di realizzare sé stesso e partecipare alla realizzazione dei propri simili nell'ottica del più alto disegno di Dio; questa volontà divina è svelata dalla purezza di certe scritture, dall'azione di una buona Chiesa, dall'opera delle comunità e organizzazioni ispirate, dal piccolo nucleo familiare quando vive nella saggia felicità e nella lieta responsabilità, dal singolo uomo che, profeta, rimane in sereno contatto con Dio e in aperta comunicazione con ogni uomo.

Tarolli, 16 ottobre 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data _____
Rilevanza scientifica	Alta	
Dimostrabilità scientifica	Media	
Completezza argomento trattato:	Medio-Bassa	
Capacità comunicativa:	Medio-Bassa	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		



## 52) BREVI SULL'EUCARISTIA

### **Seconda interpretazione del "fate questo in memoria di me":**

Spezza il tuo pane come ha fatto Gesù, a favore dei tuoi amici, in remissione dei loro peccati, ristabilendo l'antica e nuova Alleanza dell'Amore. O in altre parole, fai lievitare in te quel pezzo che ti ha offerto Cristo, e dividilo a tua volta come cibo buono per il tuo prossimo.

### **In merito all'Eucaristia di Gesù Cristo.**

Il "prendetene e mangiatene TUTTI" è rivolto soprattutto ai peccatori bisognosi di remissione del male compiuto. Non è detto che essi siano pienamente coscienti del male fatto; qualora non lo fossero, è sufficiente che Gesù lo sia per loro. Sarebbe opportuno che essi si accostassero alla mensa con umiltà riguardo alla propria condizione e con caldo timor di Dio, ma ciò non è del tutto necessario.

### **Chi decide a chi offrire l'Eucaristia?**

Gesù, che rimane in intima preghiera con il Padre.

Ciascun Cristiano che agisce con le mani, il cuore e la mente dello Spirito Santo, in intima preghiera con Gesù e il Padre.

Tarolli, 21 ottobre 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> di data _____
Rilevanza scientifica	Alta	
Dimostrabilità scientifica	Buona	
Completezza argomento trattato:	Bassa	
Capacità comunicativa:	Media	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio-Alto	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

### **53) IL RISPETTO NEI CONFRONTI DELLA BELLEZZA**

Quando si ha la possibilità di vivere la bellezza, non si può assolutamente rinchiuderla in noi, non si deve coprirla con il nostro coperchio, nel tentativo di farla nostra per sempre; Lei non ama carceri dorate, neppure il nostro; Lei odia i sentimenti di egoismo e possesso.

Quando la Bellezza si avvicina a noi, dobbiamo aprirci, spalancarci completamente a Lei, in modo che Ella si senta libera nel rimanere al nostro fianco. Lei infatti è buona, vuole che ogni nostra parte possa comprenderla e profumarsi delle sue essenze. Non desidera vedere alcuna ombra del nostro essere perché ne prova paura.

Quando la Bellezza ci tocca, ci accarezza, ci abbraccia calorosamente, bisogna ricordarsi di offrirle per gratitudine un "anello di diamanti"; nell'allontanarsi da noi dovrà indossarlo, solo così sarà felice di vivere ancora per noi, di esultare con gioia nei giorni a venire, solo così ci riconoscerà per nome e si farà nostra compagna di vita.

Tarolli, 26 ottobre 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data _____
Rilevanza scientifica	Medio-Bassa	
Dimostrabilità scientifica	Media	
Completezza argomento trattato:	Bassa	
Capacità comunicativa:	Medio	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## 54) PREGARE

(Simpatico tentativo di semplificazione)

Prendi un panino, tagliarlo a metà, imbottiscilo con del salame o di quello che ti piace; ecco, ci siamo tutti; il Figlio è metà panino, l'altra metà è il Padre, mentre il salame è lo Spirito Santo.

Chi mangerà mai tale panino? L'unico Dio!

Chi è il figlio di Dio?

Sei proprio Tu che tenti di rispondere!

E se l'uomo vive lontano dal salame e dall'altra fetta del pane?

Sopravvive soltanto, poiché rimane solo, senza essere abbracciato dalla Gioia che c'è, ... mentre Dio rimane a bocca asciutta!

La vita dell'uomo è come un pensiero di Dio; io e il mio Dio stiamo pensando allo stesso Essere che ha il mio nome immerso nel Suo nome.

La Vita eterna dell'uomo è il divino ricordo di quel pensiero; come userà il buon Dio questo ricordo? Ecco una meravigliosa e sbalorditiva domanda!

Chi prepara da mangiare?, chi dice buongiorno, chi bacia l'amato?, chi si sveglia al mattino, chi sta vivendo qui ed ora?

Io con Te, Dio. Io e Te. Se non ti sento, soffro; se non Ti penso, non brillo della Tua Gioia; se non Ti tengo abbracciato, sbaglio.

(Se sposati, la risposta è: "Noi con Te, Dio. Noi e Te; se non ti sentiamo, si soffre; se non ti pensiamo, non c'è la Gioia in noi; ... ecc.")

Tarolli, 02 novembre 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data_____
Rilevanza scientifica	Alta	
Dimostrabilità scientifica	Piuttosto Difficile	
Completezza argomento trattato:	Bassa	
Capacità comunicativa:	Medio Alta	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Alto	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## **55) LA LEGGE DELLA RESPONSABILITÀ: L'ANTICA MONARCHIA CHE REGNA ANCORA**

La responsabilità è di chi se la prende; meglio se con ottima competenza e spirito di Grazia.

L'esercizio di una responsabilità nasconde il potere su un territorio fisico e metafisico.

Chi si assume quella responsabilità diviene Re di quel territorio; il Signore del cielo e della terra gli conferisce personalmente tale Autorità.

Dio Padre è fiducioso e ben contento di concedere la responsabilità all'uomo, a patto che la prenda, la assuma realmente, veramente e con Giustizia e pienezza di cuore, mente e animo.

La responsabilità è infatti Divina ed è concessa all'uomo coscienzioso e intraprendente, per dono; e qualora l'uomo la "uccida", gli viene "magicamente" sottratta.

Tarolli, 07.11.2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data_____
Rilevanza scientifica	Alta	
Dimostrabilità scientifica	Abbastanza Difficile	
Completezza argomento trattato:	Buona	
Capacità comunicativa:	Media	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## 56) GLI SPOSI VIVONO NEL CUORE DI DIO

Il "lievito" divino ha generato l'universo, la terra, l'uomo, partendo dalla stessa sostanza di Dio, da un'Unità "densa e concentrata" a tal punto da risultare a noi invisibile.

Così la materia si è creata, si è "gonfiato" il tutto sensibile fino a divenire Universo popolato di stelle e pianeti.

Così piccoli granelli di lievito si sono fatti "abbracciare" fino a diventare uomini.

Quando due persone decidono di riunire il loro principio creatore e divino, cioè quando i due granelli di lievito, che abitano in loro, si toccano davanti a Dio, si forma da due una sostanza sola, si crea il matrimonio Santo e Sacro; Santo perché è negli occhi di Dio; Sacro perché tocca il cuore di Dio. Questa unione tra Uomo e Donna è unica ed indissolubile nel pensiero e nel corpo di nostro Signore.

Con lo sposalizio, Dio da in dote un oceano di dolcezza a ciascuno degli sposi, affinché possano amarsi per tutta la vita. Se l'Uomo maltratta tale dono, difficilmente il Creatore lo concederà un'altra volta; questo è il motivo perché non è lecito desiderare un donna o un uomo di altri; di fatto si oltraggia, si tradisce il Creatore, che impedirà a quegli uomini di amarsi a dovere, cioè con potenza e autorità semplice ed inesauribile.

E' bene dissetare la nostra mente con questa verità:

L'unità degli Sposi nel matrimonio vive e risiede nel cuore di Dio.

Tarolli, 22 nov. 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data_____
Rilevanza scientifica	Alta	
Dimostrabilità scientifica	Difficile	
Completezza argomento trattato:	Medio-bassa	
Capacità comunicativa:	Medio-Bassa	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio - Alto	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## 57) IL REGNO DELLE SCIENZE TECNICHE: IL PRIMO STRATO DELLA REALTA'

La chimica, la fisica, la matematica, sono tutte racchiuse in una buccia che circonda l'uomo; è il primo strato, quello sensibile, quello materiale. Se l'uomo vedesse solo esso, sarebbe un vero miope; e generalmente lo è! Infatti, come quella persona che senza occhiali vede perfettamente solo il palmo della propria mano, così il fisico, il chimico, il matematico, ecc..

Beninteso, tale spazio è di vitale importanza per l'esistenza terrena dell'uomo, è il suo regno naturale, ma è comunque solo una limitata parete della dimora Universale, è solo un particolare ambito di coniugazione della Vita in sé.

Personalmente non vorrei mai essere governato da un tecnico scienziato, poiché ucciderebbe la mia anima al primo incrocio, la nostra macchina finirebbe presto in fondo a un dirupo.

Un giorno mi accorsi che quando percorrevo la natura o le strade di una città, stavo visitando i territori "incantati" del mio piccolo Animo; da allora il mio passo si fece leggero, danzante e sbigottito.

Ecco la verità: "L'universo fisico vede l'Uomo come un'enormità".

Tarolli, 19 novembre 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data_____
Rilevanza scientifica	Alta	
Dimostrabilità scientifica	Alta	
Completezza argomento trattato:	Media	
Capacità comunicativa:	Media	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio - Basso	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## 58) LA CHIESA VIVE SEMPLICE: LA CHIESA SIAMO NOI

L'attività del servire, il servizio, non richiede né la corona del re, né l'anello del vescovo, né un paramento sacro, né un trono dorato, né l'autista, né un conto in banca, neppure un palazzo signorile;

ciò che serve sono due cuori in dialogo umano e fraterno, almeno due cuori.

Tutto il resto è in più, tutto il resto è pesante caricatura del vero, il rimanente è falsità, è un fantoccio da bruciare per scaldarsi d'inverno.

L'elezione di una persona sarà data dalla qualità del suo servizio offerto in dono.

Le decisioni della Chiesa devono essere prese dal basso, a partire da ciascun uomo.

Se una persona non trova la strada, chiede ad un suo stimato simile consiglio; se quest'ultimo si trova in difficoltà, chiede ad altre due persone di risolvere il problema; se nemmeno queste due persone non trovano l'accordo, chiedono di decidere ad altre due, non influenzate dal problema e non interessate; se nemmeno quelle due riescono a rispondere, si richiede ad una famiglia dotata di cristiano buon senso; se neppure quella famiglia riesce a decidere, si chiede consiglio ad un'assemblea di famiglie, e così via procedendo.

Le decisioni della Chiesa devono essere prese dal basso, dando la possibilità a ciascun uomo di assumersi la responsabilità e di essere protagonista della Chiesa.

Tarolli, 27 nov. 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data _____
Rilevanza scientifica	Alta	
Dimostrabilità scientifica	Buona	
Completezza argomento trattato:	Media-Bassa	
Capacità comunicativa:	Media	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio-Basso	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## 59) IL SALTO IMPOSSIBILE

O Signore, il salto che esiste tra la morte definitiva terrena e il Tuo Regno Eterno, appare insormontabile, abissale, imperscrutabile, impossibile da superare, inarrivabile, insostenibile, immensamente formato da enormità.

L'Uomo si sente perso.

E' proprio vero che l'unico ausilio a disposizione è la Fede?

Oppure è consentito all'uomo, per mezzo dei suoi talenti e doni, creare, costituire e strutturare un passaggio intermedio, un piano intermedio, che sta in mezzo tra lo stato di vita mortale e lo stato di vita eterna?

Per ora è possibile solo la Fede; ella per bastarci deve essere, sussistere e vivere nella semplicità, nell'immediatezza, nella freschezza, nella purezza, cioè abolendo paramenti, icone, riti od illusioni rese concrete ma prive d'anima, vietando le magie ingannatrici, vuote di verità e senza consistenza profonda, assai anoressiche di indole sacra vivente e così rigonfie di orgoglio incensato da accecare l'occhio dell'anima.

La distanza che ci separa da Te è disumana e immensa o Supremo Dio; l'uomo si sente smarrito ed è spinto fino a risultare costretto ad usare i suoi talenti per edificare ciò che manca, sotto forma di grattacieli, iper tecnologia, raffinatezze da ricchissimi, oceani di norme burocratiche vacue di responsabilità assunta, oceani di formule ed espressioni razionali per spiegare "miopamente" la realtà. Tutto questo diviene l'idolo multiforme dell'uomo, e lui lo venera con tutto il suo cuore, tutta la mente, fino a vedere l'anima.

La distanza che ci separa da Te ci ha indotto ad abbandonarti o Signore.

Non è tutta colpa nostra!

In qualche modo devi farti amorevolmente più vicino perché noi siamo incatenati più di Te.

Tarolli, 04 dicembre 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data_____
Rilevanza scientifica	Alta	
Dimostrabilità scientifica	Abbastanza Difficile	
Completezza argomento trattato:	Medio-Bassa	
Capacità comunicativa:	Media	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## 60) FARSI RESPONSABILE DEL SORRISO ALTRUI

L'Unione tra Noi, a cui siamo chiamati, fa di due animi una sola vita.

Tu che mi stai di fronte,

voglio svegliare il tuo animo di Fratello/Sorella, voglio destare il Tuo Spirito comunitario, desidero instaurare un clima gioioso di corresponsabilità tra Noi, desidero riallacciare i legami sciolti, ambisco a ricostruire i ponti diroccati che separano i nostri Esseri, voglio sollevarti dalla sofferenza e condividere la felicità fino a renderla Nostra.

Amo toccare ogni tasto del pianoforte della tua anima fino a suonare tutte le sinfonie che parlano del comune sentire, dell'amore vicendevole; amo pizzicarti dall'interno fino ad aprire le tue sorgenti, fino a tuffarci in cascate di sorrisi; voglio contornarti con un abbraccio grande quanto il mondo, desidero stringerti alla società degli esseri viventi, cerco di fare parte di Te; spruzzo il tuo profumo antico su di me, per rendere nuova e viva la tua personalità fino ad aiutare la tua realizzazione, affinché Tu ti inserisca funzionalmente nella Comunità. La parte atrofizzata, addormentata che serve ed è fatta per la nostra unità, non aspetta altro che essere svegliata da Te, da Me, essere tonificata, distesa, messa a suo agio; perché Tu vivi nella mia stessa Vita, perché Tu sei all'interno del mio essere, Tu respiri per mezzo dei miei stessi polmoni, Tu sorridi anche del mio sorriso ed io voglio essere contento, gioioso di collaborare alla Tua Vittoria, di essere nella Tua Vittoria.

Amen.

Tarolli, 11 dicembre 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data _____
Rilevanza scientifica	Media-Alta	
Dimostrabilità scientifica	Media	
Completezza argomento trattato:	Media	
Capacità comunicativa:	Alta	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## 61) IO: ME STESSO E IL SIGNORE

(la coppia interiore)

Ero schiacciato contro la mia anima

e lei mi chiudeva gli occhi,

era avvinghiata a me.

Ogni volta cadevo e raccoglievo le mie macerie,

non sapevo dove andare, non riuscivo stare in piedi,

precipitavo a ruzzoloni e mi rompevo in mille pezzi;

bastava un'eruzione e tutto veniva sgretolato, non mi rimaneva nulla.

Fino a che, in un giorno sereno, la luce entrò nei miei occhi dall'interno e si mostrarono ampi spazi dietro di me, un nuovo mondo interiore mi svegliò.

Per la prima volta potevo staccare gli occhi invischiati dalle pareti alla mia anima:

mi giro e guardo quel Sole che brillava dietro di me; sento attenta una terra promessa, come se fosse mia, ed incomincio ad accettarmi, accogliermi...

Abbracciatevi, Noi iniziamo a percorrere il dialogo esigente del rispetto.

Tutto questo mondo fertile, creato proprio in me, mi chiede, pretende germogli di vita,

tutto nel mio essere è da costruire, è da fecondare.

Quel desiderio ardente provato fino ad ora, era mal riposto, mi straziava, infatti non riguardava me ma persone e cose che appartenevano ad altri. Non avevo ancora una mia vita, non vivevo ancora, non sapevo cosa poteva essere mio.

E' vero, dentro ora siedo su un deserto, tutte le mie macerie sono state macinate fino a diventare sabbia, ma si respira nell'aria luminosa, nuova vita.

Qui, o mio Signore, è tutto da creare, perché hai aspettato, perché mi hai aspettato fino ad adesso?

Il mio essere ora cerca la Tua Creazione, mi faccio disponibile a collaborare con Te, o Signore.

Questa mia terra, questo mio fango bagnato dalle tue lacrime, appare pronto ad essere modellato da queste mani.

Ti tengo vicino, ho fiducia in Te,

oggi inizia il nostro dialogo,

oggi siamo rinati in me,

oggi hai spalancato le pareti del mio animo.

Tarolli, 18 dic 2014

<b>TABELLA GIUDIZIO</b> <i>Vedi a pagina n. 4 per la compilazione</i>	<b>AUTORE</b>	<b>LETTORE</b> data_____
Rilevanza scientifica	Alta	
Dimostrabilità scientifica	Difficile	
Completezza argomento trattato:	Medio-Alta	
Capacità comunicativa:	Alta	
Rischio di aver commesso un errore di contenuto:	Medio-bassa	
Titolo assegnato dal lettore:		
Libero commento del lettore:		

## 62) MASSIME

Se vuoi fare bene il tuo lavoro, agisci come se lo facessi per te, per la tua proprietà, oppure per chi ami di più, mettendoci la faccia completamente.

Tarolli, maggio 2014

In questo mondo l'Uomo vive costantemente sul filo del rasoio:

Se sbatte le sue ali con ottimismo, nel vento di Grazia, sorvola un Paradiso;

Se sbatte le sue ali con pessimismo, nel vento della cattiveria, entra nell'inferno!

Tarolli, 09 giugno 2014

Il maschio non può pretendere di tenere con sé una donna come moglie o compagna solo perché ella gli consente di disinnescare nella naturale dolcezza, il suo essere vulcano in procinto di esplodere, una o due volte a settimana;

Deve esserci dell'altro, deve coesistere un progetto più grande, deve manifestarsi e crescere una vita diversa!

Tarolli, 05 luglio 2014

Nella misura in cui esiste l'ingiustizia irriducibile in questo mondo, parimenti si palesa e si dimostra la sua "consistenza" precaria e temporanea di esso, e la conseguente ricerca dell'uomo di una realtà ulteriore ed eterna in cui destinare la sua vita.

Tarolli, 04 luglio 2014

Esiste la violenza di tipo maschile, come quella di chi infligge un colpo con un arma, come quella di chi “calpesta” per mezzo della forza fisica un proprio simile;

Esiste la violenza di tipo femminile, come quella di chi non si prende cura di una ferita sanguinante, come quella operata da chi non ama l'essere uscito dal proprio animo.

Tarolli, 07 luglio 2014

Al mattino nel salutare tuo "fratello", saluti Dio!

La gioia con cui dici buon giorno, viene percepita nell'Altissimo.

Tarolli, 03 agosto 2014

La verità va condivisa come il pane anche quando è spiacevole; Il peso della verità va portato assieme soprattutto quando grava solo su un fratello, altrimenti si pronunciano sentenze di violenza e di morte rivolte contro altri. La verità condivisa è il cibo buono dell'anima.

Tarolli, 12 sett. 2014

Non permettere che le cose che ti bloccano, che sono fatte per frenarti, che ti incarcerano... non ti consentano di agire con vitalità nel mondo; In altre parole, ciascun seme deve trovare la strada per raggiungere il cielo, e produrre nuovo frutto; Questa è la sua assoluta vocazione, nessuno e nulla può ucciderla.

Tarolli, 16 sett. 2014

Ci sono dei posti dove potrei nascondere qualcosa di importante:

nel centro del sole, dietro il nulla, nel cuore di chi mi ama.

Tarolli, 28 sett. 2014

I sentimenti e le emozioni di leggiadria, lietezza, felicità, ilarità e contentezza sono leciti solo mentre si incarnano i sommi valori di Giustizia e Amore.

Tarolli, 04 ottobre 2014

Se vieni sorpreso da una situazione pericolosa, ricorda che la via più banale che spontaneamente ti si presenta non è la migliore.

Tarolli, 10 nov. 2014

Le regole, le norme, la morale e i riferimenti assoluti sono un buon argine alla pazzia che fuoriesce dall'uomo, a quella follia che ci incatena come schiavi a noi stessi.

Tarolli, 23 nov 2014

Per interpretare compiutamente la società occorre comportarsi come Cristoforo Colombo con l'uovo; che il Creatore ci assista nel romperlo nel punto giusto.

Tarolli, 18 dicembre 2014

Alcuni dicono che la perfezione non esiste. In realtà sentire e comunicare la verità, è perfetto, riconoscersi umani è perfetto.

Tarolli, 19 dicembre 2014

Le persone non vanno prese a cazzotti, nè con moine esteriori, nè con gioielli, profumi, ...

Le persone devono essere "sistematiche" dall'interno, curando la loro anima, agendo apertamente, dialoganti con la loro essenza invisibile e nascosta.

Tarolli, 19 dicembre 2014

La Delicatezza; per certi sentimenti, a volte persino un pensiero è troppo pesante, barbaro, inadeguato... serve estremo tatto.

Tarolli, dicembre 2014

## 63) SOMMARIO

Guida all'Uso della Tabella commento .....	4
1) Tra la visione protezionistica e il libero mercato: lo scambio responsabile delle merci.....	6
2) Le imprese che si dovrebbero finanziare.....	8
3) Di che pasta e' fatto l'uomo?.....	10
4) Come raggiungere un successo.....	12
5) La persona chiamata "genere umano" .....	14
6) Come avere lungimiranza decisionale: il sesto senso interiore.....	16
7) Lo stipendio del volontario.....	18
8) Differenza tra meccanismo comportamentale istintivo ed azione morale produttiva di novità. ....	20
9) Differenza tra rinnovamento e innovazione .....	22
10) Esiste un'unica creatura vivente?.....	24
11) Il secondo tipo di egoismo.....	26
12) L'insicurezza è ovunque ad eccezione delle isole di sicurezza.....	28
13) Lottare per fare centro.....	30
14) Il lavoro dell'uomo .....	32
15) La sublimazione della concretezza che conduce alla gioia.....	34
16) Un Essere specializzato è monospecifico .....	36
17) Cos'è la libertà: una nuova visione.....	38
18) La distanza tra il pastore e le pecore, la separazione tra il Creatore e la creatura.....	40
19) Madre Natura e il senso primario del vivere .....	42

20)	La trasmissione della gioia.....	44
21)	La dimensione straordinaria del silenzio.....	46
22)	Il seme buono e la zizzania .....	48
23)	Ai giovani la responsabilità del futuro non i pesi del passato.....	50
24)	Le dimensioni del giudizio .....	52
25)	La coscienza: il tesoro dell'uomo.....	54
26)	La via veloce che conduce alla Primavera .....	56
27)	La sorgente primaria e la vita derivata.....	58
28)	La lentezza è il tempo dello stupore .....	60
29)	Ciò che importa e ciò che è trascurabile agli occhi dell'eterno.....	62
30)	L'autonomia di un uomo .....	64
31)	Il regno dell'animo .....	66
32)	L'impronta umana .....	68
33)	La dignità del singolo: monetizzazione e paternita'.....	70
34)	Creazione e distruzione del denaro: la logica monetaria .....	74
35)	Dio&uomo: La profonda unione tra due esseri distinti .....	76
36)	Lo scudo protettivo: riconoscere la propria vocazione .....	78
37)	Tutto è miracolo .....	80
38)	L'Unità della persona.....	82
39)	Il compito dei migliori, dei mediocri e dei peggiori .....	84
40)	Le dimensioni della verità.....	86
41)	La creatura interiore .....	90
42)	.... E' terra buona che ci difende.....	92
43)	Abitare nella Gioia.....	94
44)	Edificare spazi relazionali nella mente.....	96

45)	L'acqua della vita .....	98
46)	Il matrimonio "grida" il suo canto ma nessuno lo ascolta .....	100
47)	La stanza del desiderio, dimora del nulla .....	104
48)	Il lavoro e' legato all'essere persona come il suo sangue .....	106
49)	Le Decisioni irrevocabili sono possibili? .....	110
50)	Ciò che Dio congiunge, l'uomo non separi .....	112
51)	Come stelle nel cielo dell'umanita' .....	114
52)	Brevi sull'Eucaristia .....	118
53)	Il rispetto nei confronti della bellezza.....	120
54)	Pregare .....	122
55)	La legge della responsabilità: L'antica monarchia che regna ancora.....	124
56)	Gli Sposi vivono nel cuore di dio .....	126
57)	Il regno delle scienze tecniche: Il primo strato della realta' .....	128
58)	La chiesa vive semplice: la chiesa siamo noi .....	130
59)	Il salto impossibile .....	132
60)	Farsi responsabile del sorriso altrui.....	134
61)	Io: me stesso e il Signore .....	136
62)	Massime.....	138
63)	Sommario.....	142

RINGRAZIO

Coloro che mi hanno educato, chi mi è stato vicino e chi mi sta amando.

